Relazione semestrale

30 Giugno 2011

Iccrea Holding

Relazione semestrale al 30 giugno 2011
Iccrea Holding

Iccrea Holding SpA
Sede legale: Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma
R.I. e C.F. 01294700586 – R.E.A. di Roma 275553
Capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea
Iscritta all'albo dei Gruppi Bancari
Capitale Sociale: 712.420.071,25 i.v.

Progetto Grafico e impaginazione: **KALEIDON** - *www.kaleidon.it*

INDICE

Relazione intermedia sulla gestione 5

Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2011

Stato patrimoniale 30

Conto Economico 32

Prospetto della redditività complessiva 33

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 34

Rendiconto finanziario 36

Note Illustrative **39**

Parte A - Politiche contabili 41

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 86

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 132

Parte D - Redditività consolidata complessiva 159

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 162

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato 203

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 216

Parte H - Operazioni con parti correlate 219

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 222

Parte L - Informativa di settore 224

Relazione intermedia sulla gestione

30 GIUGNO 2011

INDICE

1.	Introduzione	9
2.	Lo scenario macroeconomico	9
3.	Le Banche di Credito Cooperativo	10
4.	Le principali aree stratetiche di affari del Gruppo	12
5.	L'andamento della gestione del Gruppo	15
6.	Gli eventi di rilievo del primo semestre 2011	21
7.	Gli eventi successivi e l'evoluzione prevedibile della gestione	23
8.	Altre informazioni	25
Allegato: raccordo utile netto-patrimonio netto		28

1. INTRODUZIONE

La "Relazione semestrale al 30 giugno 2011" è costituita dalla Relazione intermedia sulla gestione e dal Bilancio intermedio consolidato, comprendente i prospetti contabili e le correlate note illustrative.

Il Bilancio intermedio consolidato al 30 giugno 2011, in applicazione del D.LGS. 28 febbraio 2005 n. 38 è stato redatto secondo quanto disciplinato dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio intermedio consolidato, sottoposto a revisione contabile limitata, è stato redatto in conformità alle prescrizioni dello IAS 34, che regola i bilanci intermedi.

2. LO SCENARIO MACROECONOMICO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

Lo scenario internazionale subisce una correzione al ribasso. I segnali anticipatori del rallentamento della crescita americana hanno trovato conferma nei dati più recenti. Come previsto, la Fed sta assumendo un atteggiamento permissivo che si tradurrà in una stabilità prolungata del tasso di politica monetaria allo 0.25 per cento fino al 2014. La politica di bilancio sta tentando un'azione di sostegno fiscale all'attività produttiva, condizionata dalla possibilità di superare il veto del Congresso controllato dal partito repubblicano.

Anche i paesi emergenti stanno subendo gli effetti previsti del rallentamento della crescita internazionale e delle politiche messe in atto per contenere gli effetti indotti dall'espansione monetaria nei paesi avanzati. Il rallentamento è più manifesto in Brasile, mentre il paese dei Bric meno toccato allo stato attuale è l'India. Per la Cina rimangono latenti le preoccupazioni per un eventuale brusco arresto della crescita cui non potrebbe corrispondere un sostegno fiscale analogo a quello del 2009. Tutto ciò si sta traducendo nel rallentamento della crescita del Pil mondiale dal 5.1 per cento del 2010 al 3.6 del 2011 e si tradurrà in un leggero ulteriore rallentamento al 3.4 nel 2012.

Nel corso dei prossimi mesi la discesa del tasso di inflazione europeo è una previsione condivisa da molti che si accompagnerà all'emergere dei primi segni di forte rallentamento e in alcuni casi di recessione delle economie europee. Queste osservazioni, congiuntamente alla evoluzione della crisi dei debiti sovrani rendono molto probabile che entro la fine dell'anno la Bce riduca di 25 punti base il tasso di riferimento per procedere sul finire del trimestre successivo a un altro taglio dello stesso ammontare. In una condizione di non ulteriore drammatizzazione della crisi, la nostra previsione è che il tasso di riferimento permanga per i successivi due anni e mezzo all'1 per cento.

LA CRISI DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO E LE INCERTEZZE DELL'ECONOMIA ITALIANA

L'Italia è al centro dei rischi di crisi mondiale che l'Europa, fulcro dello stato attuale della lunga crisi finanziaria, potrebbe in astratto innescare. La percezione da parte dei mercati finanziari che il governo italiano, dopo le tornate elettorali di maggio e giugno, avesse intenzione di procedere a un rilancio dell'economia, passando in secondo ordine l'impegno di azzeramento del disavanzo

pubblico, mentre era in corso la nuova fase di crisi del debito greco, ha innescato una ondata di vendite di azioni bancarie italiane il 23-24 giugno scorso. Successivamente, le incertezze nel disegnare la politica di bilancio per l'azzeramento del deficit in tempi ragionevolmente brevi ha spostato le vendite direttamente sui titoli del nostro debito pubblico, anche se non si presentavano problemi né di liquidità, né di solvibilità.

La ricostruzione della credibilità della politica economica italiana non solo sarà onerosa per famiglie, imprese e sistema bancario, sarà anche prolungata perché per quanto mirate, innovative e profonde saranno le "misure per lo sviluppo", i loro effetti matureranno lentamente. Il costo del nostro debito salirà gradualmente dai 4.5 punti di Pil ai 5.3 punti percentuali, quasi 90 miliardi di euro nel 2014.

Il passo già lento della nostra economia, inferiore a quello europeo da un decennio a questa parte, sarà ulteriormente ridotto dalle restrizioni fiscali, dai maggiori oneri per interessi che si diffonderanno anche al settore privato e dal ciclo negativo degli investimenti in costruzioni, per quanto riguarda la domanda interna; a ridurre il tasso di crescita contribuirà anche il rallentamento della crescita della domanda estera. Nel corso del 2012 il Pil italiano cadrà nella media dello 0.3 per cento. Questo risultato conseguirà da due trimestri di caduta del Pil a cavallo tra il 2011 e il 2012. La ripresa successiva sarà ancora una volta molto lenta, inferiore all'1 per cento.

Anche le imprese risentiranno delle difficoltà dei debiti sovrani europei. Dal punto di vista della domanda di consumi, la indeterminatezza del futuro, la perdita di valore di azioni e debito pubblico nei portafogli delle famiglie determineranno la caduta dei consumi nel corso del prossimo anno. Dal punto di vista degli investimenti, la incertezza sulle decisioni dei consumatori renderà più cauti i processi di investimento. Infine, dal punto di vista del finanziamento delle imprese, le difficoltà dei debiti sovrani si stanno già manifestando con l'aumento del costo della raccolta per le aziende di credito e con la riduzione del valore del debito pubblico italiano nei bilanci delle banche, condizioni entrambe che tendono ad aumentare il costo dei prestiti e la maggiore selettività nella loro concessione, vista, da una lato, la fine della moratoria sui crediti e, dall'altro, l'aumento delle sofferenze come eco del primo stadio della crisi.

3. LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

In una situazione caratterizzata dalla crisi finanziaria, le banche locali cooperative hanno offerto un forte sostegno all'economia reale. Questo periodo delicato ha sottolineato la capacità delle BCC di "fare sistema" e di sviluppare una rete di qualità. Le BCC hanno promosso, e continuano a promuovere, una serie di interventi originali a favore dell'economia, per venire incontro ai loro soci e clienti in un momento di difficoltà: dalla sospensione del pagamento delle rate di mutuo, alle agevolazioni per l'accesso al credito per PMI e famiglie, dal sostegno alle imprese per il pagamento delle tredicesime, all'anticipo della cassa integrazione, agli accordi di microcredito.
Il rafforzamento del presidio territoriale ha concorso in misura notevole al mutamento delle condizioni concorrenziali, in quanto ha spesso comportato l'ingresso in aree già presidiate da altre banche. A giugno 2011 il sistema BCC è stato rappresentato da 414 aziende (pari al 54,7% del totale delle banche operanti in Italia) con 4.403 sportelli (pari al 13,1% del sistema bancario), con una presenza diretta in 2.705 comuni. La base sociale a giugno 2011 ammontava a 1.148.969 unità, con un incremento del 5,8%, mentre il numero dei clienti si approssima a 6 milioni.

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del primo semestre 2011 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC, mentre sul fronte del funding sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a giugno 2011 a 151 miliardi di euro, stazionaria rispetto allo stesso periodo del 2010 (+0,2%). Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontano a dicembre 2010 a 59,6 miliardi di euro, con una crescita annua del 2,5%, inferiore alla media del sistema (4,4%). La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, è pari a dicembre a 25,7 miliardi di euro, con una crescita annua del 16,4%. Il rapporto fra raccolta indiretta e diretta si attesta a fine periodo al 17%.

Particolarmente interessante la dinamica degli impieghi. Le BCC hanno confermato la loro vocazione anticiclica di banche "prossime" alle esigenze dell'economia reale, con un ammontare di prestiti 137,9 miliardi di prestiti, con una crescita del 5,4% superiore a quella rilevata per il sistema bancario complessivo (+4,9%).

I finanziamenti alla clientela imprese, pari a giugno 2011 a 92,6 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6% leggermente superiore al resto dell'industria bancaria (5,5%).

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 357 % e 30%).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a giugno 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 19,6 miliardi di euro, con un incremento del 2,2% su base d'anno (+5,6% nella media di sistema).

Ilt Tier1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC, sostanzialmente stabili, sono pari a marzo 2011 rispettivamente al 14,1% ed al 15,1%.

4. LE PRINCIPALI AREE STRATEGICHE D'AFFARI DEL GRUPPO

I SEGMENTI OPERATIVI

Il Gruppo Bancario Iccrea, come noto, è focalizzato su tre aree di business: segmento Istituzional, segmento Corporate e segmento Retail. Tali segmenti, nell'ambito dell'indirizzo dei processi commerciali di Gruppo sono supportati a livello di Capogruppo, dalla Funzione Mercato al fine di conseguire un'offerta integrata, che risponda alle esigenze, anche latenti del mercato di riferimento (le BCC, i loro soci e clienti), in questo ambito opera in maniera strategica sul territorio, a fianco delle Società e delle BCC, il Direttore Area Mercato (DAM). L'obiettivo è di sostenere le Banche di Credito Cooperativo per affrontare le principali sfide strategiche del mercato attraverso un'offerta diversificata di servizi e di prodotti, completa che sia complementare e integrativa all'attività più specifiche delle BCC stesse. Inoltre, nell'ambito delle strutture di supporto, la Capogruppo ha accentrato al proprio interno le funzioni di Risk Management e ALM di Gruppo nonché quella di Revisione Interna. Ciò al fine di assicurare, in relazione all'evoluzione del contesto regolamentare e alla situazione dei mercati finanziari, un efficace supporto ai processi decisionali ed un adeguato e organico presidio delle differenti tipologie di rischio che caratterizzano l'operatività delle singole società del Gruppo Iccrea.

Il segmento **Institutional**, che identifica i prodotti e i servizi dedicati esclusivamente alle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di soluzioni disponibili abbraccia servizi finanziari (tesoreria, capital market, consulenza, ALM, etc.), prodotti istituzionali, crediti a BCC, sistemi di pagamento, amministrazione di titoli, servizi di recupero crediti, servizi Web e di call center. Le società del Gruppo impegnate in questo segmento sono Iccrea Banca, BCC Gestione Crediti, BCC Multimedia e i veicoli delle cartolarizzazioni.

	Finanza
	Cartolarizzazioni
	Prodotti assicurativi istituzionali
Iccrea Banca	**Crediti a BCC**
BCC Gestione Crediti	**Sistemi di pagamento**
BCC Multimedia	**Amministrazione titoli**
Immicra **Bcc Securis Srl** **Credico Finance Srl**	**Servizi recupero crediti**
	Servizi Web **Servizi call center**

Nell'ambito dell'area istituzionale, Iccrea Banca sta rivedendo la propria struttura organizzativa con le seguenti priorità:

- Finanza
- Modello relazionale con le BCC
- Security service
- Correspondent banking
- ALM
- ICT

Con riferimento alle attività legate ai sistemi di pagamento ed alla monetica, invece, particolare attenzione viene data ai progetti legati a:

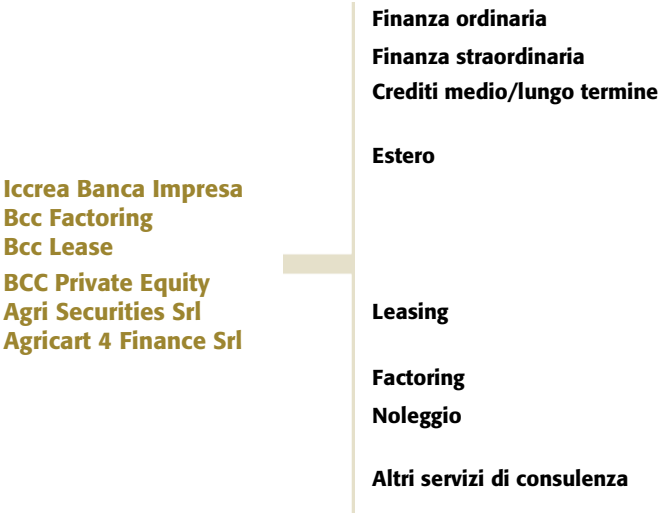
- sviluppo e arricchimento dell'offerta nel settore della monetica

- Mobile banking
- Fatturazione elettronica

Con riferimento ai servizi di supporto alla gestione dei crediti problematici delle BCC, al fine di ampliare il proprio sistema d'offerta, il Gruppo è anche in grado, dopo le prime sperimentazioni, di essere operativo nell'attività di partecipazione alle aste di immobili caduti in default e nella cessione di crediti problematici pro-soluto, sia nella veste di arranger che di acquirente.

Analogamente verranno sviluppati i servizi per l'attività di multicanalità al servizio delle BCC, integrando l'offerta attraverso strumenti multimediali e multicanale che consentano alle BCC di avere a disposizione prodotti innovativi in area web e contact center e nella gestione dei servizi di assistenza post vendita.

Il segmento **Corporate** è costituito dalle Società che offrono soluzioni alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo. Si tratta di un'offerta che dispone di soluzioni attente e puntuali che rispondono a una domanda corporate sempre più evoluta ed esigente: finanza ordinaria e finanza straordinaria, crediti medio/lungo termine e servizi estero, leasing e factoring, noleggio e altri servizi di consulenza. Le Società del Gruppo che si adoperano in questa area di offerta sono Iccrea Banca Impresa, BCC Factoring, BCC Lease e BCC Private Equity e i veicoli delle cartolarizzazioni.



Relativamente al segmento Corporate, prosegue il percorso di consolidamento del nuovo modello di servizio e del ruolo di banca corporate di sistema. Un tratto qualificante di tale azione è stata l'attività del "cantiere" Tangram sui crediti che ha specializzato la banca corporate anche sotto il profilo organizzativo, arricchendone le competenze su crediti corporate, agevolati ed estero. Particolare attenzione è riservata allo sviluppo del Progetto estero ed in tale ambito, allo sviluppo delle attività svolte a seguito dell'attivazione dell'accordo con SACE, all'accordo con Raiffeisen Bank International (RBI) per i mercati dell'Est Europa, all'accordo con le strutture camerali italiane più impegnate nel sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI ed alla realizzazione del sito internet per il Gruppo. In questo contesto si sono ulteriormente intensificati i rapporti con i partner di Unico Banking Group, l'associazione tra le principali banche cooperative europee. Inoltre, sono in corso di ulteriore sviluppo le attività di Leasing pubblico e Finanza straordinaria.

Il Gruppo è impegnato:

- nel contenimento del rischio di credito e nel mantenimento degli impieghi fruttiferi pur in un contesto di scarsità dei mezzi finanziari e dell'importante impegno della banca di sostituire il passivo che va in scadenza.
- nel mantenimento degli attivi fruttiferi in essere, questo al fine di sostenere il livello di marginalità e sostenere i costi di struttura nonché il livello di rischio che l'attuale congiuntura esprime;
- nel mantenimento di un elevato livello di qualità del servizio reso alle BCC ed allo loro clientela.

All'interno dell'offerta del Gruppo verrà dato inoltre impulso al Factoring e leasing strumentale abbinato ai "vendor".

Con riferimento infine all'attività di private equity, è stata avviata un'attenta analisi del modello di business e dell'assetto societario, con l'obiettivo di individuare forme e strumenti per servire lo specifico mercato delle BCC, assolvendo il proprio ruolo nella filiera corporate dell'offerta del Gruppo.

Il segmento **Retail**, che presenta le Società che offrono prodotti e servizi per le famiglie clienti delle Banche di Credito Cooperativo. L'ampio ventaglio di offerta comprende wealth management, finanziamenti personali, mutui, monetica e assicurazione. Le Società del Gruppo che si adoperano specificatamente in quest'area sono Aureo Gestioni, BCC Vita, Bcc Assicurazioni e Bcc Credito Consumo.

Aureo Gestioni
BCC Vita
BCC Assicurazioni
BCC Credito Consumo

Wealth management

Finanziamenti personali
Mutui
Monetica
Assicurazione

Con riferimento all'attività di risparmio gestito, è in corso di potenziamento l'offerta in "architettura aperta" del marchio "investiper", che consente alla SGR del Gruppo (Aureo Gestioni) di abbinare al collocamento di prodotti propri, fondi comuni di investimento, fondi di fondi, GPM e quelli di OICR terzi, fornendo al contempo una specifica attività di consulenza per l'analisi e la selezione delle oltre 600 Sicav messe a disposizione delle BCC. L'introduzione del Multicomparto e del Life Cycle nel Fondo Pensione Aperto consente di dare soluzioni innovative alla clientela delle BCC anche nell'ambito della previdenza complementare.

In ambito retail l'offerta del Gruppo si arricchisce inoltre della nuova attività di credito al consumo e di bancassicurazione danni che, a partire dal 2010, vengono gestite in joint venture rispettivamente con Agos-Ducato e con Cattolica Assicurazioni.

5. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il bilancio consolidato intermedio riassume i risultati della gestione del Gruppo bancario Iccrea per il primo semestre 2011.

Il presente bilancio consolidato intermedio è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS); nel seguito si illustrano sinteticamente le principali voci patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo Bancario.

Nella tabella seguente viene riportata la composizione dell'**attivo consolidato**:

€/migliaia	30-giu-11	31-dic-10
Crediti verso banche	4.825.404	4.672.992
Crediti verso clientela	10.149.922	10.085.745
Attività finanziarie:		
- detenute per la negoziazione	335.232	413.836
- valutate al fair value	18.811	21.350
- disponibili per la vendita	1.184.360	779.315
- derivati di copertura	12.001	8.817
Attività materiali	372.577	364.607
Attività immateriali	20.837	20.314
Altre attività	474.988	433.605
Totale dell'attivo	**17.394.132**	**16.800.581**

Il totale dell'attivo consolidato, a fine esercizio, si è attestato a 17,4 miliardi di euro al 30 giugno 2011, con un incremento pari a circa 594 milioni (+3,5%) rispetto al 31 dicembre 2010.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è da ricondurre principalmente all'incremento delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+405 milioni, +52%) e ai crediti verso banche (+ 152 milioni, +3,3%), per effetto, rispettivamente, dell'acquisto di titoli dello stato e della maggiore raccolta rispetto al 31 dicembre 2010.

Inoltre, l'inaridirsi del mercato interbancario, la difficoltà di emissione sul mercato finanziario e la crescita rilevante degli spread creditizi per gli emittenti bancari, hanno consigliato di privilegiare la valorizzazione all'interno del Gruppo e del Sistema delle risorse raccolte sul sistema BCC.

Il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ha registrato un decremento della sua consistenza da 414 milioni a 335 milioni, con una variazione negativa del 19% rispetto a 31dicembre 2010 essenzialmente per la vendita di una parte dei titoli di debito in portafoglio e, inoltre, per la variazione di fair value di strumenti finanziari derivati, scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione, classificati di "copertura gestionale" o che non avessero superato i relativi test di efficacia.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include principalmente titoli di debito e partecipazioni di minoranza.

La variazione negativa dei derivati di copertura, pari a 3,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, è rappresentata principalmente dalla variazione di fair value di IRS (interest rate swaps) posti in essere a copertura del rischio tasso su prestiti obbligazionari emessi.

Le attività materiali aumentano di 8 milioni di euro (da 365 milioni a 373 milioni) per effetto principalmente del conferimento degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e in attesa di commercializzazione, al netto degli ammortamenti di periodo.

Come al 31 dicembre 2010 le attività immateriali includono 10,9 milioni di euro riferibili agli avviamenti pagati in sede di acquisizione delle partecipazioni di controllo e non allocati in sede di business combination, per cui non si sono verificati indicatori di impairment al 30 giugno 2011.

Le altre attività aumentano di 41 milioni di euro per effetto principalmente:

- della diminuzione delle attività fiscali per 16 milioni di euro, principalmente per i minori crediti verso l'erario per IVA chiesta a rimborso;
- dell'incremento di circa 69 milioni delle altre attività.
- dell'incremento di 1 milione di euro delle partecipazioni in società collegate, a seguito del consolidamento proquota dei risultati economici delle stesse società;

Sotto il profilo del rischio di credito, nel primo semestre 2011 si è verificato un rallentamento delle dinamiche di crescita dei crediti non performing, il cui valore lordo è sostanzialmente stabile dall'inizio dell'esercizio 2011, con una conseguente contrazione delle rettifiche di valore sui crediti.

In particolare, per il Gruppo Bancario Iccrea si evidenzia che il rapporto sofferenze nette/impieghi al 30 giugno 2011 si è attestato sul 2,07% (1,77% al 31 dicembre 2010). Il medesimo rapporto misurato sui soli crediti verso clientela ammonta a 3,34% (2,91% al 31 dicembre 2010). Al 30 giugno 2011 le sofferenze nette verso clientela ammontano a circa 339 milioni (294 milioni al 31 dicembre 2010), mentre l'ammontare complessivo delle attività deteriorate si è attestato sui 841 milioni (inclusi 0,5 milioni verso banche), rispetto a 814 milioni al 31 dicembre 2010, corrispondente al 5,62% del totale dei crediti esposti in bilancio (5,51% al 31 dicembre 2010).

I rischi di mercato aumentano in modo significativo rispetto al 31 dicembre 2010 a seguito principalmente della maggiore operatività in strumenti derivati effettuata da Iccrea Banca.

Analogamente agli impieghi fruttiferi, anche la provvista onerosa ha registrato un incremento del 3,3% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi sui 15,8 miliardi di euro.

La composizione del **passivo consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	30-giu-11	31-dic-10
Debiti verso banche	8.412.224	7.717.883
Debiti verso clientela	3.446.286	3.666.651
Passività finanziarie:		
- rappresentate da titoli	3.072.693	3.280.941
- di negoziazione	263.433	360.331
- valutate al fair value	642.382	300.365
- derivati di copertura	30.308	34.046
Totale passività onerose	**15.867.326**	**15.360.217**
Altre Passività e fondi	476.251	411.050
Patrimonio netto	1.050.555	1.029.314
Totale passivo	**17.394.132**	**16.800.581**

I dati riportati in tabella evidenziano un incremento

di 694 milioni (+9%) della raccolta interbancaria che, conseguentemente, ha portato un aumento degli impieghi del Gruppo precedentemente commentati nella sezione dell'attivo patrimoniale.

I debiti verso clientela diminuiscono di 220 milioni (-6%) principalmente per la minore raccolta in pronti contro termine passivi con controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; si rileva, inoltre, che la voce relativa agli Altri debiti inclusa nei debiti verso clientela è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati nel periodo e parzialmente rimborsati.

L'entità dei prestiti obbligazionari è diminuita di 208 milioni per l'effetto netto dell'emissione di prestiti da parte della controllata Iccrea Banca coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, al netto del relativo ammortamento e dei rimborsi eseguiti dalla controllata Iccrea Banca Impresa.

Le passività finanziarie valutate al fair value, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (fair value option) dallo IAS 39, aumentano di 342 milioni per effetto di un'emissione strutturata effettuata da Iccrea Banca nel primo semestre 2011 e sono essenzialmente riferite a n° 3 prestiti obbligazionari emessi dalla controllata Iccrea Banca cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

La variazione negativa dei derivati di copertura di 4 milioni è relativa alle variazioni di fair value degli strumenti finanziari di copertura degli impieghi a tasso fisso, dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie e dei derivati di copertura dei rischi di valore corrente.

La composizione del **patrimonio netto consolidato** risulta la seguente:

€/migliaia	30-giu-11	31-dic-10
Riserve da valutazione	30.835	24.097
Riserve	222.856	222.807
Capitale	712.420	712.420
Azioni proprie (-)	-333	-333
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**21.029**	**14.986**
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	**986.807**	**973.977**
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	**63.748**	**55.337**
Totale patrimonio netto	**1.050.555**	**1.029.314**

Il **patrimonio netto di pertinenza del gruppo** ammonta a 987 milioni, segnando un incremento di circa 13 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (974 milioni), principalmente dovuto:

- all'aumento delle riserve di valutazione per 6,8 milioni, riconducibile essenzialmente alla variazione delle riserve AFS sui titoli di debito destinati alla vendita;
- alla variazione positiva di circa 6 milioni del risultato economico del primo semestre 2011 rispetto a quello dell'intero esercizio 2010.

Il **patrimonio netto di pertinenza di terzi**, pari a 63,7 milioni, si incrementa di circa 8,4 milioni di euro, per effetto principalmente del capitale sociale di Bcc Credito Consumo sottoscritto da Agos Ducato.

La composizione del **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta la seguente:

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari		
€/migliaia	**30-giu-11**	**31-dic-10**
Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**985.223**	**970.286**
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-6.391	-1.869
Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-16.169	-9.920
Totale patrimonio di base (TIER 1)	**962.663**	**958.497**
Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**246.076**	**256.670**
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-1416	-936
Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-16.169	-9.920
Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	**228.491**	**245.814**
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-35.239	-34.105
Patrimonio di vigilanza	**1.155.915**	**1.170.206**
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	**1.155.915**	**1.170.206**
Requisito rischi di credito e controparte	916.779	913.348
Requisito rischi di mercato	131.349	100.808
Requisito rischi operativi	59.275	59.275
Altri requisiti prudenziali	-	-
Requisiti complessivi	**1.107.403**	**1.073.431**
Eccedenza	**48.512**	**96.774**
Coefficiente di solvibilità	10,09%	10,25%
Tier 1 capitale ratio	6,95%	7,14%
Coefficiente complessivo	8,35%	8,72%

Il **patrimonio di vigilanza consolidato** risulta pari a **1.156 milioni**, rispetto ai 1.170 milioni del 31 dicembre 2010. L'eccedenza patrimoniale consolidata, sui rischi di Primo Pilastro, ammonta a 49 milioni, rispetto ai 97 milioni della chiusura dell'esercizio precedente.

Il patrimonio di base e quello supplementare sono risultati, rispettivamente, pari a 963 milioni e 228 milioni (958 e 246 milioni al 31 dicembre 2010).

Rispetto al 31 dicembre 2010, **l'eccedenza patrimoniale** al 30 giugno 2011 registra un decremento di circa 48 milioni, per effetto delle seguenti componenti:

- aumento del **patrimonio di base** di 4 milioni, riconducibile principalmente all'utile semestrale consolidato, al netto delle ipotesi di distribuzione dei dividendi (proposto pari a € 14.248 migliaia ai soli fini di vigilanza) e all'incremento delle deduzioni per effetto della sottoscrizione di un prestito subordinato nel primo semestre 2011;
- riduzione del **patrimonio supplementare** di circa 17 milioni, essenzialmente riconducibile all'ammortamento teorico di vigilanza dei prestiti subordinati della controllata Agrileasing e alla deduzione dell'ulteriore 50% di un prestito subordinato sottoscritto nel primo semestre;
- aumento del **rischio di credito** di circa 3 milioni, per effetto principalmente dell'inizio dell'operatività di Bcc Credito Consumo nel segmento retail;
- incremento del **rischio di mercato** di 30 milioni di euro, riferibile essenzialmente all'aumento dell'operatività in strumenti derivati della controllata Iccrea Banca a servizio delle BCC.

Per effetto di tali variazioni, il Tier 1è sceso al 6,95%, rispetto al 7,14% del 31 dicembre 2010 e il Total Capital Ratio ("Coefficiente complessivo"), comprendendo i rischi di mercato e i rischi operativi, si è posizionato al 8,35%, rispetto al 8,72% del 31 dicembre 2010, comunque al di sopra dell' 8% previsto per i gruppi bancari.

Nell'ambito del Piano Industriale approvato e tenuto conto delle stime del capitale interno complessivo necessario, sui rischi di Primo Pilastro, a seguimento delle operazioni pianificate, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2009, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la proposta di aumento a pagamento del capitale sociale attivabile fino a complessivi 300 milioni di euro, da eseguirsi entro il 20 novembre 2011 e quasi integralmente sottoscritto e versato alla data di approvazione del presente bilancio intermedio.

Dal punto di vista **reddituale**, il risultato economico di gruppo evidenzia un utile di periodo di 23 milioni, che si confronta con l'utile netto di circa 24 milioni conseguito nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Tale variazione negativa di circa 1milione è così analizzabile:

- per circa 9,6 milioni ai minori risultati economici conseguiti dalle singole società del Gruppo rispetto al 30 giugno 2010, riconducibili essenzialmente a Iccrea Holding per effetto dei minori dividendi distribuiti dalle società controllate (-13 milioni rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente);
- per circa 8,6 milioni all'effetto netto positivo delle rettifiche di consolidamento al 30 giugno 2011 rispetto a quelle del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Tali rettifiche di consolidamento sono dovute:
  - per circa 13 milioni (effetto positivo) ai minori dividendi rispetto a quelli incassati dalla Capogruppo nel periodo precedente, stornati dal conto economico consolidato al 30 giugno 2011.
  - per 3,7 milioni allo storno (effetto negativo) delle svalutazioni effettuate è già incluse nel risultato economico consolidato;
  - per 2,4 milioni all'effetto (negativo) della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto delle società collegate;

– per 1,7 milioni ad altre rettifiche minori, di cui 0,9 milioni riferibili all'attribuzione del risultato di periodo ai terzi azionisti.

Nella tabella seguente è riportata l'analisi delle principali voci economiche:

€/migliaia	30-giu-11	30-giu-10
Margine d'interesse	**112.330**	**140.448**
Commissioni nette	72.092	69.469
Margine di intermediazione	**208.357**	**220.437**
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(32.643)	(52.998)
Spese amministrative:	(125.155)	(117.738)
a) spese per il personale	(68.994)	(60.146)
b) altre spese amministrative	(56.161)	(57.592)
Altri (costi) proventi operativi netti	(1.131)	2.196
Costi operativi	**(126.286)**	**(115.542)**
Utile (Perdita) al lordo imposte	**45.155**	**47.585**
Imposte sul reddito	(23.096)	(21.757)
Utile (Perdita) di periodo	**22.059**	**25.828**

In dettaglio, il **margine di interesse**, pari a circa 112 milioni, diminuisce del 20% rispetto ai 140 milioni del primo semestre 2010 principalmente per il maggior costo della raccolta e per gli effetti economici legati ai tassi minimi dei contratti di leasing a seguito della variazione dei tassi di interesse sul mercato.

Le **commissioni nette** aumentano di 2,6 milioni (+3,8%) principalmente per i maggiori servizi nell'area della monetica.

Il risultato dell'attività di negoziazione chiude con un utile di 13,6 milioni rispetto alla perdita di 6,6 milioni del periodo precedente, mentre il risultato di copertura risente dell'effetto economico delle copertura su attività e passività consolidate.

Conseguentemente, il **margine di intermediazione**, pari a circa 208 milioni, è diminuito di circa 12 milioni rispetto al 30 giugno 2010 (-5,5%).

Le **rettifiche nette** sui crediti passano dai 52 milioni del primo semestre 2010 ai 29 milioni attuali, con una riduzione del 45% riconducibile principalmente al rallentamento delle dinamiche di crescita dei crediti non performing il cui valore lordo è sostanzialmente stabile da inizio esercizio.

I **costi operativi** netti sono aumentati passando dai 116 milioni del 30 giugno 2010 ai 126 milioni del primo semestre 2011. Tale andamento riflette principalmente i maggiori oneri del personale (+8,8 milioni) legati agli oneri per incentivazione all'esodo e alle nuove assunzioni effettuate, mentre le altre spese amministrative dimuniscono del 2,5% a seguito degli sforzi di efficientamento avviati dal Gruppo.

Il rapporto **Cost/Income** consolidato si attesta al 60,6% contro il 60,5% al 31 dicembre 2010.

Il **risultato d'esercizio di competenza della capogruppo** è pari ad un utile di 21 milioni di euro dopo l'attribuzione ai terzi di utili per 1 milione ed il computo di imposte per 23 milioni.

6. GLI EVENTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2011

GOVERNANCE

Nell'ambito della volontà strategica della Capogruppo di effettuare un presidio costante ed efficace verso le proprie controllate, con l'obiettivo di agire al fianco delle BCC sviluppando un modello di servizio integrato, sono stati nominati il nuovo Direttore Generale di Iccrea Banca e il Consigliere Delegato di Aureo Gestioni che, riteniamo, possano dare il giusto impulso alle attività e ai progetti da avviare e concludere in questi segmenti operativi, convinti della nuova interpretazione di ogni singola Società del Gruppo: non una mera fabbrica-prodotto, appunto, ma un partner attivo al fianco delle BCC.

RAZIONALIZZAZIONE

Con efficacia giuridica e contabile dall'1 gennaio 2011, è giunto a compimento l'articolato progetto di razionalizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi delle società controllate, con il trasferimento in Iccrea Banca Impresa del Ramo d'azienda relativo a Crediti Speciali, Finanza Agevolata ed Estero per un patrimonio netto conferito di 50 milioni di euro. Il progetto attiene essenzialmente al completamento del trasferimento da Iccrea Banca alla consorella Iccrea Banca Impresa delle attività creditizie verso la clientela corporate già iniziato con una prima cessione il 1° luglio del 2007.

L'operazione ha determinato anche il trasferimento alla conferitaria di 42 dipendenti, che rappresentano il personale direttamente impiegato da Iccrea Banca nel Ramo.

ISPEZIONE BANCA D'ITALIA

A seguito dell'ispezione avvenuta nel corso del 2010 e già descritta nella relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, l'11 marzo 2011 la Banca d'Italia ha presentato in Consiglio di Amministrazione della Holding il rapporto dell'accertamento ispettivo che è stato mirato a valutare l'adeguatezza delle modalità di governo, gestione e controllo della Società e dei rischi del Gruppo, nonché del sistema informativo. Dall'indagine svolta sono emerse risultanze "parzialmente favorevoli", con alcuni aspetti suscettibili di miglioramento.

Iccrea Holding, nella seduta consiliare del 25 marzo 2011 ha predisposto il testo delle considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulate inviato, ai sensi delle vigenti istruzioni, nel termine di 30 giorni. Nel contempo, la Direzione Generale ha attivato un gruppo di lavoro per il monitoraggio delle aree di intervento comunicate a Banca d'Italia.

In particolare, nel corso del 2011 sono stati attivati ulteriori "cantieri" per la razionalizzazione delle strutture e delle attività da queste svolte e proseguiranno le attività connesse al progetto "Tangram" finalizzato ad aumentare la capacità di Governance, stimolare l'efficienza nei servizi comuni ed accrescere l'efficacia delle azioni di mercato.

CONTENZIOSO FISCALE "ASSET SWAP"

Con riferimento all'avviso di accertamento emesso nei confronti della controllata Agrileasing dall'Agenzia delle Entrate di Roma per IRPEF e IRAP relativi all'anno d'imposta 2003, avente ad oggetto la presunta elusione

della normativa in materia di credito di imposta sui dividendi, su ricorso presentato dalla stessa controllata, in data 28 gennaio 2011 la Commissione Tributaria provinciale di Roma ha accolto il ricorso non ravvisando, pertanto, alcun comportamento elusivo della ricorrente.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

A seguito delle significative modifiche introdotte dall'Organismo di Vigilanza per il recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva Comunitaria c.d. "CRD2" in materia di "concentrazione dei rischi", nei primi mesi del 2011 si è reso necessario rivedere le politiche di distribuzione degli investimenti finanziari tra le società del Gruppo Iccrea. Ciò ha comportato il trasferimento da Iccrea Banca a Iccrea Holding di una parte delle posizioni detenute nei confronti del Veicolo della cartolarizzazione Credico Funding 3 Srl (c.d. "CBO3").

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione della finanza, nel mese di aprile 2011 Iccrea Holding ha provveduto all'estinzione anticipata del mutuo passivo verso Iccrea Banca, acceso nell'esercizio 2004 per l'acquisto della partecipazione in Bcc Solutions.

PARTNERSHIP NEL SEGMENTO RETAIL

Nei primi mesi dell'esercizio 2011 è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale di 20 milioni di euro a pagamento al fine di patrimonializzare BCC Credito Consumo che ha iniziato la propria attività operativa.

7. GLI EVENTI SUCCESSIVI E L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

BANCA SVILUPPO

All'inizio del mese di settembre Iccrea Holding ha inviato alla Banca d'Italia l'istanza per l'acquisto della totalità delle azioni ordinarie del capitale sociale di Banca Sviluppo.

L'operazione di acquisizione si inquadra in un progetto di Sistema finalizzato a dotare lo stesso di uno strumento di supporto per la gestione delle situazioni di crisi.

BCC VITA

A seguito dell'acutizzarsi della crisi finanziaria e delle recenti tensioni sul debito sovrano, al fine del rispetto delle indicazioni fornite dall'ISVAP in materia di tolleranza al rischio (rapporto tra capitale disponibile e margine richiesto), in data 29 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Holding ha deliberato un intervento proquota in conto capitale per 7.350 milia euro.

ISTITUTO CENTRALE BANCHE POPOLARI ITALIANE (ICBPI)

Il 23 settembre 2011è stata formalizzata la cessione di una parte delle azioni detenute in ICBPI, pari all'1,96% del capitale sociale.

L'operazione consentirà la rilevazione nel secondo semestre di una plusvalenza di circa 5,7 milioni di euro.

VISITA ISPETTIVA IN ICCREA BANCA IMPRESA

In data 19 settembre 2011 la controllata Iccrea Banca Impresa è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del TUB.

Allo stato attuale la verifica è in corso e non ci sono evidenze circa le possibili risultanze degli accertamenti in oggetto.

RATING

In data 10 agosto 2011 l'agenzia FitchRating ha downgradato Iccrea Holding, Iccrea Banca e Banca Agrileasing (ora Iccrea Banca Impresa) passando, per il lungo termine, da A ad A- e, per il breve termine, da F2 ad F1, quale conseguenza del giudizio sulla qualità degli attivi e sulla redditività attesa.

In data 18 ottobre 2011 l'agenzia Standard & Poor's, facendo seguito alla riduzione del rating assegnato all'Italia il 19 settembre u.s., ha proceduto alla revisione dei giudizi di 24 banche e società finanziarie italiane, che ha interessato anche Iccrea Holding, Iccrea Banca e Iccrea Banca Impresa. I rating sul debito a medio/lungo termine sono stati modificati da "A-" a "BBB+", mentre l'outlook è passato da "negativo" a "stabile" e il rating sul debito a breve è stato mantenuto al livello "A-2". Tale giudizio riflette la valutazione dell'agenzia che il crescente rischio economico e settoriale in Italia si tradurrà in un ulteriore deterioramento del profilo finanziario delle BCC.

Di seguito si riportano le valutazioni delle agenzie di rating sulle principali società del Gruppo:

Società	Standard & Poors	Fitch Rating
Iccrea Holding	BBB+ (lungo termine) A -2 (breve termine)	A- (lungo termine) F2 (breve termine)
Iccrea Banca	BBB+ (lungo termine) A -2 (breve termine)	A- (lungo termine) F2 (breve termine)
Iccrea Banca Impresa	BBB+ (lungo termine) A -2 (breve termine)	A- (lungo termine) F2 (breve termine)

DOWNGRADING MOODY'S

In data 4 ottobre 2011 l'agenzia di rating ha downgradato i bond governativi del nostro Paese, portando il giudizio da Aa2 ad A2.

Tale giudizio porterà a rivedere i valori ponderati delle esposizioni del Gruppo Bancario verso le banche italiane e i relativi requisiti patrimoniali, con conseguente necessità di un maggior presidio patrimoniale a fronte dei maggiori rischi patrimoniali complessivi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Relativamente all'evoluzione prevedibile della gestione, la Capogruppo Iccrea Holding S.p.A. ha approvato in data 25 marzo 2011 il nuovo Piano Industriale 2011-2013 che rappresenta la sintesi delle iniziative che il Gruppo intende portare avanti nelle diverse aree di business in cui opera attraverso le proprie Controllate.

Il Piano è stato sviluppato secondo una strategia operativa di concentrazione sul mercato di riferimento costituito dalle BCC e dalla loro clientela ed è stato predisposto includendo gli effetti legati al protrarsi della crisi economica e delle recenti tensioni sui debiti sovrani dell'area Euro.

In particolare, per il 2011 si prevede una flessione dei risultati operativi legata in particolare all'attività di impiego verso la clientela ed all'evoluzione dei tassi di interesse. Lungo l'orizzonte di piano si evidenzia tuttavia:

- la crescita del margine commissionale conseguente principalmente all'incremento dei volumi intermediati dai sistemi di pagamento (in particolare dalla moneticа) ed in via residuale dall'asset management;
- la progressiva contrazione del costo del rischio;
- un livello di costi operativi sostanzialmente stabile nel tempo (crescita dello 0,6% annuo) e su cui potranno incidere le iniziative di riorganizzazione previste.

L'organico complessivo del Gruppo potrà modificarsi nel prossimo triennio a seguito di interventi di natura straordinaria, attualmente in corso di valutazione.

Per quanto riguarda l'attività di impiego, il Gruppo intende continuare ad espandere i volumi di credito Corporate a disposizione del sistema delle BCC nelle diverse forme tecniche del leasing, del factoring, del credito ordinario e del noleggio.

Come per il 2010 il piano di funding è stato determinato destinando al segmento corporate risorse sino ad oggi destinate al mercato interbancario, definendo opportuni tassi di trasferimento in modo da garantire una efficiente gestione del costo complessivo della raccolta e prevedendo interventi di ampliamento delle forme tecniche offerte volte al mantenimento dell'equilibrio gestionale tra attività e passività (stabilizzazione ed allungamento della durata media della raccolta).

8. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMAZIONI RICHIESTE DAI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA, CONSOB E ISVAP

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio intermedio, le informazioni rilevanti per il Gruppo Iccrea sono fornite nella presente Relazione e, soprattutto, nell'ambito della Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della "continuità aziendale", oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della "continuità" stessa.

In proposito gli amministratori di Iccrea Holding ribadiscono di avere la ragionevole certezza che le Società ed il Gruppo continueranno ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il presente Bilancio consolidato intermedio del Gruppo al 30 giugno 2011 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Il presente bilancio intermedio è conforme alle previsioni dello IAS 34 ed è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 – emanato dalla Banca d'Italia..

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Iccrea è esposto sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della presente Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate con riferimento alla verifica dei valori dell'avviamento.

Sulla solidità patrimoniale ci si è brevemente soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa.

Le informazioni sui rischi in generale e più in particolare sui rischi finanziari (rischi di credito e rischi di mercato), sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Iccrea Holding esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo bancario.

La società e il Gruppo non impiegano risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto.

La società detiene, alla data di chiusura del presente bilancio intermedio, 6.359 azioni proprie, pari allo 0,05% del capitale per nominali € 377.716,45 ed al valore di carico di € 333.466,72 a fronte delle quali è stata costituita un'apposita riserva di pari importo tra le poste del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio sono state cedute 954 azioni proprie al valore medio di carico di € 52,44.

Si rinvia inoltre alla Nota integrativa del presente bilancio consolidato intermedio per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti del Gruppo nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2010, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F.

Inoltre, si fa presente che l'informativa al pubblico al 31 dicembre 2010 relativa al terzo Pilastro di Basilea (c.d. Pillar 3) riportata in apposito separato fascicolo, è consultabile nel sito internet della Banca, all'indirizzo: www.gruppobancarioiccrea.it nei termini previsti dalla normativa di riferimento.

MODELLO 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2011 si è provveduto ad aggiornare il Modello Organizzativo 231, per tener conto dei nuovi reati introdotti dal legislatore e delle modifiche intervenute nella governance societaria e di gruppo, ed ad erogare la prescritta attività formativa nei confronti del personale dipendente e dei collaboratori della società.

Nel corso delle riunioni tenute nel corso del 2011 l'Organismo, con il supporto delle funzioni di controllo della società e attraverso incontri con le funzioni aziendali interessate, ha affrontato e approfondito sia tematiche inerenti lo stato di attuazione del Modello Organizzativo che le iniziative assunte dalla società in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Relativamente alle attività ricognitive, l'Organismo si è avvalso delle verifiche condotte in materia dalle funzioni Compliance e Controlli della società, prendendo atto dei relativi esiti e degli interventi di mitigazione proposti.

Dall'analisi delle Relazioni annuali degli Organismi di Vigilanza 231 delle società controllate è emerso che le società del Gruppo Bancario presentano un soddisfacente stato di attuazione dei rispettivi Modelli Organizzativi pur gli stessi necessitando di un aggiornamento per tener conto delle nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore e, ove intervenuti, dei mutamenti organizzativi interni. Detti interventi di adeguamento sono, peraltro, stati avviati in tutte le società.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 34 comma 1 lettera g) del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" la Società ha provveduto ad aggiornare il "Documento Programmatico sulla sicurezza dei dati" (DPS) per l'anno 2011.

CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A decorrere dall'esercizio 2004, Iccrea Holding è la Capogruppo all'interno del regime del Consolidato fiscale nazionale, stipulando un apposito accordo. Con tale adesione ed i successivi rinnovi, le controllate trasferiscono alla Capogruppo il proprio reddito imponibile ed i propri crediti d'imposta. Conseguentemente la stessa Capogruppo assolve gli obblighi di liquidazione dell'IRES per tutte le Società aderenti.

Allegato

Raccordo tra l'utile e il patrimonio netto della Capogruppo e l'utile e il patrimonio netto consolidato.

	Capitale	Riserve	Riserve di valutazione	Utile di esercizio	Patrimonio Netto 30.06.2011
Bilancio Iccrea Holding S.p.A.	**712.420**	**74.313**	**3.559**	**16.895**	**807.187**
Risultati delle società consolidate		195.460		30.285	225.745
Riserve di valutazione delle società consolidate			26.935	(3.014)	23.921
Storno Dividendi incassati da società del gruppo		23.067		(23.067)	-
Risultati delle società valutate al patrimonio netto		(38.434)	454	691	(37.289)
Maggiori valori immobili		21.785			21.785
Ammortamento maggiori valori immobili		(4.195)		(326)	(4.521)
Avviamenti		10.852			10.852
Rettifica svalutazioni (rivalutazioni)		4.575		645	5.220
Altre rettifiche di consolidamento		(2.295)		(51)	(2.346)
Quote di pertinenza dei soci di minoranza		(62.605)	(114)	(1.030)	(63.749)
Importi di competenza del Gruppo Iccrea	**712.420**	**222.523**	**30.834**	**21.029**	**986.807**
Patrimonio di terzi	0	62.605	114	1.030	63.749
Patrimonio netto consolidato	**712.420**	**285.128**	**30.948**	**22.059**	**1.050.555**

Bilancio intermedio Consolidato

30 GIUGNO 2011

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo		30.06.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	67.144	79.586
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	335.232	413.836
30.	Attività finanziarie valutate al *Fair Value*	18.811	21.350
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.184.360	779.315
60.	Crediti verso banche	4.825.404	4.672.992
70.	Crediti verso clientela	10.149.922	10.085.745
80.	Derivati di copertura	12.001	8.817
100.	Partecipazioni	36.729	35.626
120.	Attività materiali	372.577	364.607
130.	Attività immateriali	20.837	20.314
	di cui:		
	- avviamento	*10.852*	*10.852*
140.	Attività fiscali	149.906	166.297
	a) correnti	*36.334*	*52.665*
	b) anticipate	*113.572*	*113.632*
160.	Altre attività	221.209	152.096
	Totale dell'attivo	**17.394.132**	**16.800.581**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	8.412.224	7.717.883
20.	Debiti verso clientela	3.446.286	3.666.651
30.	Titoli in circolazione	3.072.693	3.280.941
40.	Passività finanziarie di negoziazione	263.433	360.331
50.	Passività finanziarie valutate al *Fair Value*	642.382	300.365
60.	Derivati di copertura	30.308	34.046
80.	Passività fiscali	28.953	28.294
	a) correnti	*24.684*	*22.656*
	b) differite	*4.269*	*5.638*
100.	Altre passività	384.882	319.356
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.246	22.410
120.	Fondi per rischi e oneri	41.170	40.989
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	*41.170*	*40.989*
140.	Riserve da valutazione	30.835	24.097
170.	Riserve	222.856	222.807
190.	Capitale	712.420	712.420
200.	Azioni proprie (-)	(333)	(333)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	63.748	55.337
220.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	21.029	14.987
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**17.394.132**	**16.800.581**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	Voci	30.06.2011	30.06.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	243.161	217.143
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(130.831)	(76.695)
30.	**Margine d'interesse**	**112.330**	**140.448**
40.	Commissioni attive	188.751	175.073
50.	Commissioni passive	(116.659)	(105.604)
60.	**Commissioni nette**	**72.092**	**69.469**
70.	Dividendi e proventi simili	6.508	1.674
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.601	(6.622)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.471	6.146
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.196	4.346
	a) crediti	*1.301*	*(104)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*843*	*3.897*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	*52*	*553*
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *Fair Value*	(841)	4.976
120.	**Margine di intermediazione**	**208.357**	**220.437**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(32.643)	(52.998)
	a) crediti	*(28.846)*	*(52.324)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(2.858)*	*(427)*
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	
	d) altre operazioni finanziarie	*(939)*	*(247)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**175.714**	**167.439**
180.	Spese amministrative:	(125.155)	(117.738)
	a) spese per il personale	*(68.994)*	*(60.146)*
	b) altre spese amministrative	*(56.161)*	*(57.592)*
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.581)	(3.995)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.532)	(4.109)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.998)	(1.794)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	10.980	12.094
230.	**Costi operativi**	**(126.286)**	**(115.542)**
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.220)	(2.841)
250.	Risultato netto della valutazione al *Fair Value* delle attività materiali e immateriali	(3.053)	(1.471)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**45.155**	**47.585**
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(23.096)	(21.757)
320.	**Utile (Perdita) di periodo**	**22.059**	**25.828**
330.	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1.030	1.939
340.	**Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo**	**21.029**	**23.889**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	30.06.2011	30.06.2010
10.	**Utile (Perdita) di periodo**	**22.059**	**25.828**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	4.034	(13.435)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri:		
60.	Copertura dei flussi finanziari:	532	1.428
70.	Differenze di cambio:		
80.	Attività non correnti in via di dismissione:		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	2.366	(4.937)
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**6.932**	**(16.944)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**28.991**	**8.884**
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.151	1.793
140.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**27.840**	**7.091**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO
PRIMO SEMESTRE 2011

	Esistenze al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30.06.2011	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Primo semestre 2011			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	752.471		752.471				8.000							760.471	712.420	48.051
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-	-	-
Riserve:																
a) di utili	233.500		233.500	1.157		(622)								234.035	219.482	14.553
b) altre	3.374		3.374											3.374	3.374	-
Riserve da valutazione:	24.017		24.017										6.932	30.949	30.835	114
Strumenti di capitale	-		-											-	-	-
Azioni proprie	(333)		(333)											(333)	(333)	-
Utile (Perdita) di periodo	16.285		16.285	(1.157)	(15.128)								22.059	22.059	21.029	1.030
Patrimonio netto	**1.029.314**		**1.029.314**	**-**	**(15.128)**	**(622)**	**8.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**28.991**	**1.050.555**	**986.807**	**63.748**
Patrimonio netto del Gruppo	**973.977**		**973.977**	**-**	**(14.242)**	**(768)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**27.840**	**986.807**		
Patrimonio netto di terzi	**55.337**		**55.337**	**-**	**(886)**	**146**	**8.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.151**	**63.748**		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PRIMO SEMESTRE 2010

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30.06.2010	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Primo semestre 2010			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	750.311		750.311											750.311	712.420	37.891
b) altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-	-	-
Riserve:																
a) di utili	212.345		212.345	27.479										239.824	228.416	11.408
b) altre	3.374		3.374											3.374	3.374	-
Riserve da valutazione:	55.538		55.538										(16.944)	38.594	34.905	3.689
Strumenti di capitale														-	-	-
Azioni proprie	(383)		(383)				50							**(333)**	**(333)**	-
Utile (Perdita) di periodo	40.896		40.896	(27.479)	(13.417)								25.828	**25.828**	**23.889**	**1.939**
Patrimonio netto	**1.062.081**		**1.062.081**	**-**	**(13.417)**	**-**	**50**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.884**	**1.062.081**	**1.002.671**	**54.927**
Patrimonio netto del Gruppo	**1.007.583**		**1.007.583**	**-**	**(11.197)**	**(856)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.091**	**1.002.671**		
Patrimonio netto di terzi	**54.498**		**54.498**	**-**	**(2.220)**	**856**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.793**	**54.927**		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO: METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30.06.2011	30.06.2010
1. Gestione	**60.679**	**108.014**
- risultato d'esercizio (+/-)	22.059	25.828
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al Fair Value (-/+)	(12.760)	1.646
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(2.471)	(6.146)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	32.643	52.998
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.583	7.374
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(983)	2.783
- imposte e tasse non liquidate (+)	17.050	22.154
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.442)	1.377
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(621.551)**	**802.965**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	92.205	(161.089)
- attività finanziarie valutate al *Fair Value*	1.698	8.321
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(400.193)	(21.404)
- crediti verso banche	(152.412)	959.263
- crediti verso clientela	(93.023)	22.013
- altre attività	(69.826)	(4.139)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**572.634**	**(863.225)**
- debiti verso banche	694.341	(737.199)
- debiti verso clientela	(220.365)	(52.509)
- titoli in circolazione	(208.248)	(170.035)
- passività finanziarie di negoziazione	(96.898)	110.022
- passività finanziarie valutate al *Fair Value*	342.017	(6.033)
- altre passività	61.787	(7.471)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**11.762**	**47.754**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(17.076)**	**(48.917)**
-acquisti di partecipazioni		(14.400)
- acquisti di attività materiali	(14.555)	(32.194)
- acquisti di attività immateriali	(2.521)	(2.323)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(17.076)**	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	8.000	50
- distribuzione dividendi e altre finalità	(15.128)	(13.417)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(7.128)**	**(13.367)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(12.442)**	**(14.530)**

LEGENDA

(+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30.06.2011	30.06.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	79.586	73.426
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.442)	(14.530)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	67.144	58.896

Note illustrative

PARTE A

Politiche Contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2011 del Gruppo Iccrea, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le interpretazioni degli stessi emanati dall'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il presente bilancio consolidato intermedio è conforme alle previsioni dello IAS 34 ed è stato predisposto utilizzando le principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 emanata dalla Banca d'Italia.

Il Gruppo Iccrea si è avvalso della facoltà di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell'informativa completa prevista per il bilancio annuale.

I principi IAS/IFRS applicati nella predisposizione del bilancio intermedio sono quelli omologati e in vigore al 30 giugno 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'periodo 2.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifiche a: IFRS 1, IFRS 7 – Informazioni integrative relative a strumenti finanziari
632/2010	IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
633/2010	Modifiche all'Interpretazione IFRIC 14: il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti
662/2010	Interpretazione IFRIC 19 – Estinzione di passività con strumenti di capitale
149/2011	Modifiche a: IFRS 1, IFRS7, IFRS3, IAS1, IAS34, IAS32, IAS39, IAS21, IAS28, IAS31, IAS34, IFRIC13

Le politiche contabili descritte nel seguito sono state applicate nella preparazione dei prospetti contabili relativi a tutti i periodi presentati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Le politiche contabili adottate per la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale , con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio annuale 2010 del Gruppo Iccrea, al quale si fa pertanto rinvio.

La predisposizione del Bilancio consolidato semestrale richiede il ricorso a stime e assunzioni nella

determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per la loro descrizione si fa rinvio al Bilancio 2010. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il Bilancio consolidato semestrale , predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34 è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e da Note illustrative sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sulle principali tabelle previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di Euro.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

L'attuale contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa.

Nel rimandare al bilancio 2010 per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti e rimasti invariati, si ritiene necessario richiamare i principali processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli assets patrimoniali. Peraltro, si segnala che non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulle prospettive di continuità aziendale.

La classificazione e la valutazione dei crediti sono state effettuate con i consueti criteri di prudenza, tesi a cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico in corso. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento della crisi hanno richiesto una continua revisione sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con i consueti criteri di prudenza come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza (circa il 44%) e in incaglio (circa il 16%).

Per maggiori informazioni sulla valutazione degli strumenti finanziari, sui rischi creditizi e finanziari si rinvia al bilancio 2010, in cui sono riportate informazioni di dettaglio con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari; inoltre, si rinvia alle specifiche tabelle delle note illustrative per l'analisi tra i diversi livelli di misurazione del fair value stesso,

all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE) e all'operatività in derivati.

In sede di predisposizione della Relazione semestrale sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti, attraverso analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

In particolare, le partecipazioni ed i titoli disponibili per la vendita sono stati sottoposti al test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi, adottando le stesse metodologie e criteri illustrati nel Bilancio 2010, al quale si fa pertanto rinvio. Tali test non hanno determinato la necessità di effettuare rettifiche di valore ai valori di iscrizione.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle Riserve da valutazione.
Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio intermedio, né per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio intermedio ed in quello corrispondente dell'esercizio precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio intermedio ed in quello corrispondente dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono

rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio include i bilanci intermedi e le situazioni contabili alla medesima data di riferimento di Iccrea Holding S.p.A. e delle sue controllate dirette o indirette. L'area di consolidamento è definita con riferimento alle disposizioni degli Ias 27, 28 e 31.

Società controllate

Si considerano controllate le società nelle quali:

- si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'impresa a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- si possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea e si ha:
  - il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
  - il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di una clausola statutaria e di un contratto;
  - il potere di nominare e di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e la gestione compete a tale consiglio;
  - il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione e la gestione dell'impresa compete a tale organo.

Per verificare se sussiste il potere di determinare le politiche finanziarie o gestionali, si considera l'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano effettivamente esercitabili o convertibili.

Tra le controllate sono comprese anche eventuali società a destinazione specifica ("special purpose entities") che debbano essere incluse in virtù di quanto previsto dal SIC 12.

Quest'ultimo, infatti, richiede di consolidare le special purpose entities per le quali, in concreto, la società mantiene la maggioranza dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. L'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Pertanto il consolidamento delle società a destinazione specifica, in applicazione del SIC12, produce gli stessi effetti del consolidamento integrale. La quota di pertinenza di terzi nelle società a destinazione specifica, consolidate in applicazione del SIC12, è riconosciuta come risultato di pertinenza di terzi.

Il valore contabile delle interessenze partecipative in società consolidate integralmente o proporzionalmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è eliminato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi integralmente o proporzionalmente, coerentemente alle modalità di consolidamento adottate.

I costi e i ricavi di una controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, vale a dire fino al momento in cui si cessa di avere il controllo della partecipata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività nette alla stessa data, è rilevata nel conto economico alla voce 270 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

La quota di pertinenza di terzi è presentata nello stato patrimoniale alla voce 210. "Patrimonio di pertinenza di terzi", separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente alla voce 330. "Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi".

Per le società che sono incluse per la prima volta nell'area di consolidamento, il fair value del costo sostenuto per ottenere il controllo di tale partecipazione, inclusivo degli oneri accessori, è misurato alla data di acquisizione.

Le partecipazioni di controllo destinate alla vendita sono consolidate con il metodo integrale ed esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione valutato alla data di chiusura del bilancio al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Società collegate

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né una controllata né una joint-venture. L'influenza notevole si presume quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale di un'altra società.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. La partecipazione nelle società collegate include l'avviamento (al netto di qualsiasi perdita di valore) pagato per l'acquisizione. La partecipazione agli utili e alle perdite post-acquisizione delle collegate è rilevata in conto economico alla voce 240. "Utili (Perdite) delle partecipazioni". L'eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti non realizzati sulle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite non realizzate sono eliminate, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Le riserve da valutazione delle società collegate, registrate in contropartita delle variazioni di valore dei fenomeni a tal fine rilevanti (si veda precedente Sezione 2

– Principi generali di redazione), sono evidenziate separatamente nel Prospetto della redditività complessiva.

Joint ventures

Sono considerate società controllate congiuntamente (cd. joint venture) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti; il controllo congiunto esiste solamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative alla società è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Le partecipazioni in società controllate congiuntamente sono rilevate secondo il metodo del consolidamento proporzionale.

Nella tabella seguente sono elencate le società incluse nell'area di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni Imprese		Sede	Tipo di rapporto (A)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità Voti % (B)
				Impresa partecipante	Quota %	
A.	**Imprese**					
A.1	**Consolidate integralmente**					
1.	Agri Securities Srl	Roma	4	Banca Agrileasing SpA	0	0
2.	Agricart 4 Finance Srl	Treviso	4	Banca Agrileasing SpA	0	0
3.	Aureo Gestioni SGpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	75	75
4.	Banca Agrileasing SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	79,58	79,58
				Iccrea Banca SpA	10,44	10,44
5.	BCC Factoring SpA	Roma	1	Banca Agrileasing SpA	100	100
6.	BCC Gestione Crediti SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	70	70
				Banca Agrileasing SpA	15	15
				Iccrea Banca SpA	15	15
7.	BCC Multimedia SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	95	95
8.	BCC Private Equity SGRpA	Milano	1	Iccrea Holding SpA	99	99
				Banca Agrileasing SpA	1	1
9.	BCC Securis Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	90	90
10.	BCC Solutions SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	100	100
11.	Credico Finance Srl	Roma	1	Iccrea Banca SpA	92	92
12.	Iccrea Banca SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	99,99	99,99
13.	Immicra Srl	Milano	1	Iccrea Holding SpA	90	90
				Banca Agrileasing SpA	10	10
14.	Bcc Lease SpA	Roma	1	Banca Agrileasing SpA	100	100
15.	Bcc Credito Consumo SpA	Roma	1	Iccrea Holding SpA	60	60
A.2	**Consolidate proporzionalmente**					
1.	Fondo Securis Real Estate	Roma	4	Banca Agrileasing SpA	97,17	97,17
2.	Securfondo	Roma	4	Iccrea Holding SpA – Iccrea Banca SpA	54,37	54,37

Legenda:
A) Tipo di rapporto 1= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 4= altre forme di controllo
B) Disponibilità di voto nell'assemblea ordinaria. La società Agrisecurities Srl e Agricart 4 sono consolidate in relazione al sostanziale controllo dei flussi di cassa associati alle operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Agrileasing SpA.

2. Altre *informazioni*

Bilanci intermedi e situazioni contabili utilizzati per il consolidamento

I bilanci intermedi e le situazioni contabili presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 30 giugno 2011, come approvati dai competenti organi delle società consolidate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

Nel caso di controllate il cui bilancio di esercizio non sia ancora redatto sulla base dei principi contabili internazionali (IAS-IFRS), queste provvedono a predisporre un apposito reporting-package sulla base dei predetti principi ai fini delle esigenze di consolidamento della Capogruppo.

Tale reporting-package è approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società e sottoposto a revisione contabile limitata da parte del revisore indipendente delle controllate stesse.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio intermedio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Il bilancio consolidato intermedio è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione del 28 ottobre 2011 ha approvato il progetto di bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2011 del Gruppo Iccrea, autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI

Nel rinviare al Bilancio al 31 dicembre dell'esercizio precedente per maggiori dettagli, in questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio consolidato intermedio . L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso del precedente esercizio, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente periodo, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:
Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);
Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;
Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.
In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.
Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione nel breve periodo. Sono inclusi i derivati con valore positivo, anche rivenienti da operazioni di scorporo di derivati impliciti, che non sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, diverse dai derivati, che non siano state classificate nelle voci di stato patrimoniale attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende in particolare: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse

riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziare detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziare detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività

finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3 – Crediti

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Con riferimento ai conti correnti di corrispondenza intrattenuti con altre banche Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati

dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbli-gazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello Ias 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio Ias alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un

evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'periodo sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

4 – Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value" comprende le attività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.
Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value.
In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura: tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio

netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se i test effettuati non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura cessa secondo i criteri descritti nel presente paragrafo e viene applicato il criterio contabile previsto per la categoria di appartenenza e il derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; successive variazioni di fair value sono registrate a conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di patrimonio netto è registrato a conto economico.

6 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze pari al 20%, nelle quali Iccrea Holding, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni di collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore contabile delle partecipazioni è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione.

La quota dei risultati d'periodo della partecipata di pertinenza del Gruppo è rilevata nel conto economico. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota del Gruppo nella collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico. Tali modifiche includono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, variazioni derivanti dalla rideterminazione del valore di immobili, impianti e macchinari; la quota di tali variazioni di pertinenza del Gruppo è rilevata direttamente nel patrimonio netto del Gruppo alla voce 140 "Riserve da valutazione".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Il legame di collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento dello Ias 39, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

7 – Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'periodo nel quale sono sostenute.
Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamento

calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

8 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'periodo in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli Ifrs sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

10 – Fiscalità corrente e differita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'periodo. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'periodo, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'periodo, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

CRITERI DI ISCRIZIONE E DI VALUTAZIONE

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è

iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

11 – Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbli-gazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono

esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

12 – Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.
Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

13 – Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al fair value con effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando estinte e alla scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

14 – Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

La voce "Passività finanziarie valutate al fair value" comprende le passività finanziarie che, indipendentemente dalla loro forma tecnica, sono state designate fin dalla loro rilevazione iniziale per la valutazione al fair value.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value. Relativamente ai criteri di determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il fair value ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'passività trasferita.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

15 – Operazioni in valuta

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

16 – Altre informazioni

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 255, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a

corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.
Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente al "metodo del corridoio" precedentemente utilizzato;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita". In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una variazione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio) è stata imputata a conto economico secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19.

LEASING FINANZIARI

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

FACTORING

I crediti acquisiti nell'ambito dell'attività di factoring sono iscritti e mantenuti in bilancio limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo per il portafoglio ceduto pro-solvendo. I crediti acquistati pro soluto sono iscritti come tali previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici.

OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

GARANZIE RILASCIATE E DERIVATI SU CREDITI AD ESSE ASSIMILATI

Il valore di prima iscrizione della garanzie rilasciate è pari al loro fair value, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.

Le garanzie rilasciate ed i derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39 (ovvero contratti nei quali è previsto che l'emittente effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire l'assicurato di una perdita effettiva subita per inadempienza di un determinato debitore al pagamento dovuto alla scadenza prevista di uno strumento di debito), sono rilevati alla voce 100. "Altre passività".

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato inizialmente, al netto dell'eventuale quota ammortizzata, e la stima dell' ammontare richiesto per adempiere a tali obbligazioni.

Gli effetti della valutazione, correlati all'eventuale deterioramento del sottostante, sono iscritti alla medesima voce patrimoniale in contropartita della voce 130.d "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello ef-

fettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata tra controparti di mercato consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di Fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (presunzione che un'entità rispetti il requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il Fair value non è l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un'operazione forzosa, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto; tuttavia, riflette la qualità creditizia dello strumento. Il Fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e, se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento. In riferimento a quanto sopra, per un'attività posseduta o per una passività che deve essere emessa, solitamente, il fair value è il prezzo corrente di offerta ("denaro"), mentre per un'attività che deve essere acquistata o per una passività posseduta è l'offerta corrente ("lettera"). In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata tramite l'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. 'comparable approach');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

In ordine gerarchico, per le attività e le passività finanziarie da valutare, in assenza di mercati attivi (*effective market quotes* – Livello 1), si utilizzano tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (*comparable approach* – Livello 2) oppure, in assenza ovvero in presenza di input desunti solo parzialmente da parametri osservabili sul mercato, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model approach* – Livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (Livello 1):

- i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato;
- i titoli obbligazionari quotati su mercati regolamentati o su MTF, ed attivi. A tal fine per il calcolo del fair value saranno utilizzati i prezzi denaro/lettera di chiusura, ovvero in assenza dei precedenti, i prezzi ufficiali di chiusura forniti dai rispettivi mercati per ciascun titolo; la Borsa di Lussemburgo, considerata la sua sostanziale illiquidità, non viene considerata quale mercato attivo. In presenza di titoli "multilisted", ovvero quotati contemporaneamente su più mercati, si utilizza il mercato principale;
- titoli governativi e non, contribuiti regolarmente da controparti dove si utilizzano prezzi denaro/lettera forniti dalle controparti tramite l'Information Provider;
- i fondi comuni, le SICAV e gli ETF se disponibile un NAV (Net Asset Value) calcolato con frequenza giornaliera;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded);
- fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il

cosiddetto "comparable approach" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (Livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei flussi di cassa futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano di-

sponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Per gli strumenti finanziari valutati secondo l'approccio mark-to-model si utilizzano quotazioni di mercato attivo, ma secondo differenti tecniche di valutazioni, tra le quali l'utilizzo di modelli teorici di pricing conformi ai requisiti indicati dallo IAS in materia di valutazione di strumenti finanziari. Il pricing può avvenire secondo modelli interni certificati dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo, residenti:

- direttamente nell'applicazione di front office su cui è caricato lo strumento;
- in altri sistemi aziendali di valutazione.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- per ogni categoria di riferimento sono individuati i processi necessari alla stima dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati.
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

All'interno del processo di valutazione degli strumenti finanziari sono previsti anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente.

Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono adottati al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3).

ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.
Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere

o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi

di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea 2.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso il Gruppo sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Relativamente alla prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

PARTECIPAZIONI

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata

di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato intermedio dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indica-zione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica

dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto consolidato inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo periodo di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3; per quanto riguarda l'periodo 2010 si precisa che non ci sono state operazioni di aggregazione aziendale.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che

devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'periodo in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", cosi come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato intermedio rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità organizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applica-re un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione

aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

CRITERI DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA PER SETTORE

Ai fini dell'informativa di settore, prevista dallo IFRS 8, tenuto conto dell'assetto organizzativo-gestionale e di quello territoriale della Capogruppo e delle sue controllate, l'articolazione per settori di attività è identificata come ripartizione primaria, mentre quella per aree geografiche non è stata sviluppata in relazione alla circostanza che tutte le attività del Gruppo vengono svolte sul territorio nazionale.
I settori di attività del Gruppo risultano i seguenti:

Istituzionale, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;

Corporate, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo - casse rurali ed artigiane;

Retail, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva ed assicurativa rivolta alla clientela retail;

Corporate center per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto, nonché per tutti i rapporti infragruppo.

L'allocazione delle componenti economiche e patrimoniali ai singoli settori di attività è effettuata in base al segmento di pertinenza in coerenza con il modello gestionale di segmentazione della clientela adottato.

Obiettivo delle regole di allocazione dei ricavi e dei costi è quello di attribuire alle strutture di business tutte le componenti economiche ad esse afferenti, in forma diretta o attraverso opportuni drivers di ribaltamento, riducendo al minimo la quota indivisa a carico del Corporate Center.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo. L'utile delle Business Unit è indicato al netto degli effetti fiscali.

I settori di attività sono rappresentati al lordo dei rapporti tra diversi settori.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 30/06/2011	FAIR VALUE AL 30/06/2011	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'PERIODO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
Titoli di debito	Attività detenute per la negoziazione	Attività disponibili per la vendita	105.614	105.614	832	2.554	709	912

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto in quanto nel corso dell'periodo non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Informativa non fornita in quanto nel corso dell'periodo non è stato effettuato alcun trasferimento di attività finanziarie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi delle attività riclassificate

Codice ISIN	Descrizione titolo	Tasso interno di rendimento al 31/12/2010	Flussi futuri attesi al 31/12/2010
IT0004224041	CCT 1.3.2014	1,634424	Bot 6 mesi + 0,15
XS0247770224	ITALY 22.3.2018	2,494024	Minore tra (2,25 * tasso inflazione europea) e (Euribor 6 mesi + 0,60)
IT0003858856	CCT 1.3.2012	1,751361	Bot 6 mesi + 0,15
IT0003746366	CCT 1.11.2011	2,168779	Bot 6 mesi + 0,15

A.3.2. Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Totale 30.06.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	59.537	275.224	473	49.686	363.884	266
2. Attività finanziarie valutate al F.V.	-	10.685	8.126		13.615	7.735
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.017.703	77.048	89.609	616.804	72.753	89.758
4. Derivati di copertura	-	12.001	-		8.817	
Totale	**1.077.240**	**374.958**	**98.208**	**666.490**	**459.069**	**97.759**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.198	262.235	-	163	360.168	
2. Passività finanziarie valutate al F.V.	635.883	6.499	-	293.782	6.583	
3. Derivati di copertura	-	30.308	-		34.046	
Totale	**637.081**	**299.042**	**-**	**293.945**	**400.797**	**0**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Come richiesto dall'IFRS 7 paragrafo 27 il Gruppo, ai fini di una corretta disclosure, rappresenta nella Tabella gli strumenti finanziari ripartendoli nei tre livelli gerarchici articolati in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo valutativo. In particolare si ricorda che, come disciplinato dal par. 27 A dell'IFRS 7, i livelli sono così distinti:

- *Livello 1*: quotazioni (unadjusted) in mercati attivi per le attività e passività finanziarie oggetto di valutazione;
- *Livello 2*: input diversi dai prezzi quotati considerati al Livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- *Livello 3*: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

Si evidenzia, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value sono state costantemente calibrate e validate, utilizzando variabili osservabili sul mercato, al fine di assicurare un'adeguata rappresentazione delle condizioni di mercato.

Il paragrafo 27B dell'IFRS 7 richiede che, oltre a rappresentare il livello gerarchico del fair value, si forniscano informazioni relativamente a trasferimenti significativi dal Livello 1 e Livello 2 motivandone le ragioni; in tal senso si precisa che non vi sono stati spostamenti di strumenti finanziari tra i due citati livelli.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS 7 nel corso dell'periodo non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importo ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell'IFRS 7 paragrafo IG 14.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	67.144	79.586
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**67.144**	**79.586**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**55.363**	**9.209**	**384**	**47.564**	**702**	**177**
1.1 Titoli strutturati	253	934	286	2.194	701	176
1.2 Altri titoli di debito	55.110	8.275	98	45.370	1	1
2. Titoli di capitale	**399**	**-**	**89**	**-**		**89**
3. Quote di O.I.C.R.	**3.330**	**-**	**-**	**1.932**		
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale A	**59.092**	**9.209**	**473**	**49.496**	**702**	**266**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**445**	**266.014**	**-**	**190**	**363.182**	**-**
1.1 di negoziazione	445	259.136	-	190	352.739	
1.2 connessi con la Fair Value Option	-	2.222	-		1.603	
1.3 altri	-	4.656	-		8.840	
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-			
2.2 connessi con la Fair Value Option	-	-	-			
2.3 altri	-	-	-			
Totale B	**445**	**266.014**	**-**	**190**	**363.182**	**-**
Totale (A+B)	**59.537**	**275.224**	**473**	**49.686**	**363.884**	**266**

Nella sottovoce B.1.1, così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato dei derivati originati dall'operatività del Gruppo, finalizzata alla vendita di strumenti derivati a banche e clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati connessi con l'utilizzo della Fair Value Option, gestionalmente collegati a due prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo. Le poste patrimoniali connesse sono classificate tra le passività finanziarie valutate al Fair Value.
L'importo di cui alla lettera B punto 1.3 si riferisce ai derivati scorporati da titoli strutturati classificati tra i titoli in circolazione (voce 30 del passivo). In particolare, i prestiti strutturati cui fanno riferimento sono "equity linked notes". Rispetto al valore dello scorso anno la diminuzione è essenzialmente dovuta alla variazione di Fair Value degli stessi. In via residuale, la sottovoce "altri" accoglie, inoltre, il Fair Value positivo dei derivati di copertura "gestionale" che non sono stati sottoposti a test di efficacia o che non hanno superato il test.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie designate al Fair Value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (Fair Value Option) di cui allo IAS 39. Sono classificati in tale categoria titoli di debito con derivati incorporati.

Voci/Valori	Totale 30.06.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**-**	**10.685**	**8.126**	**-**	**13.615**	**7.735**
1.1 Titoli strutturati	-	10.685	8.126		13.615	7.735
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-			
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**			
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**			
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Strutturati	-	-	-			
4.2 Altri	-	-	-			
Totale	**-**	**10.685**	**8.126**	**-**	**13.615**	**7.735**
Costo	**0,00**	**- 12.762**	**- 7.735**		**13.362**	**6.947**

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" sono riferiti al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio. La "Fair Value Option" è stata utilizzata al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 30.06.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**1.007.614**	**76.016**	**1.110**	**611.307**	**71.706**	**1.584**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-		71.706	
1.2 Altri titoli di debito	1.007.614	76.016	1.110	611.307	0	1.584
2. Titoli di capitale	**4.869**	**3**	**83.644**	**301**	**10**	**83.211**
2.1 Valutati al fair value	4.869	-	1.024	301		601
2.2 Valutati al costo	-	3	82.620		10	82.611
3. Quote di O.I.C.R.	**5.220**	**1.028**	**4.855**	**5.196**	**1.037**	**4.963**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**			
Totale	**1.017.703**	**77.047**	**89.609**	**616.804**	**72.753**	**89.758**

I test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Come richiesto dai principi IFRS le attività finanziarie disponibili per la vendita sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.
Con riferimento alla persistente volatilità dei mercati finanziari, il Gruppo Iccrea ha provveduto ad integrare la propria policy sulla gestione degli impairment test identificando le soglie quantitative e di durata oltre le quali la diminuzione del Fair Value degli strumenti rappresentativi di capitale deve "automaticamente" comportare la rilevazione di una svalutazione a conto economico.
Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.
Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del Fair Value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, è ritenuta significativa e prolungata, rispettivamente una riduzione del Fair Value di oltre il 30% e una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 18 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.
L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al Fair Value dell'attività finanziaria.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
Oggetto di copertura specifica del Fair Value:	**63.926**	**63.530**
1. Rischio di tasso di interesse	63.926	63.530
2. Rischio di prezzo	-	
3. Rischio di cambio	-	
4. Rischio di credito	-	
5. Più rischi	-	
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**0**
1. Rischio di tasso di interesse	-	
2. Rischio di cambio	-	
3. Altro	-	
Totale	**63.926**	**63.530**

Gli importi si riferiscono a titoli di Stato a tasso fisso, nello specifico BTP, coperti mediante operazioni di asset swap al fine di immunizzarne il rischio tasso.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	**419.483**	**473.130**
1. Depositi vincolati	-	
2. Riserva obbligatoria	419.483	473.130
3. Pronti contro termine attivi	-	
4. Altri	-	
B. Crediti verso banche	**4.405.921**	**4.199.862**
1. Conti correnti e depositi liberi	**592.104**	**462.776**
2. Depositi vincolati	**352.919**	**444.187**
3. Altri finanziamenti	**3.040.558**	**2.899.996**
3.1 Pronti contro termine	2.022.320	2.064.157
3.2 Leasing finanziario	28.259	28.383
3.3 Altri	989.979	807.456
4. Titoli di debito	**420.340**	**392.903**
4.1 Titoli strutturati	112.618	91.410
4.2 Altri titoli di debito	307.722	301.493
Totale (valore di bilancio)	**4.825.404**	**4.672.992**
Totale (Fair Value)	**4.810.121**	**4.679.926**

I crediti verso banche sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.
La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la riserva gestita in delega per le BCC/CRA.
Tra i crediti verso banche "Altri finanziamenti – Altri" sono ricomprese attività deteriorate classificate a "sofferenza" vrso le banche islandesi:

- Landsbanki Island hf. credito per 15 milioni di euro interamente svalutato;
- Kaupthing Bank hf. credito per 3 milioni di euro svalutato per 2,6 milioni di euro.

Nella sottovoce B.3.3 "Altri Finanziamenti – Altri", come già nei precedenti esercizi, sono classificate le cessioni di crediti da parte delle Bcc contro garantite dalle stesse per un ammontare di Euro 99 milioni (77 milioni al 31 dicembre 2010), configurandosi nella sostanza un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché il Gruppo Iccrea gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	30.06.2011					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento Lordo	
		Quota Capitale		Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
a vista	244	101	-	72	173	-
Fino a 3 mesi	-	602	-	194	796	-
Tra 3 mesi e 1 anno	-	1.986	-	737	2.723	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	8.645	-	2.922	11.567	-
Oltre 5 anni	-	16.110	-	4.350	20.461	-
Durata indeterminata	714	1	-	0	1	-
Totale lordo	**958**	**27.445**	**-**	**8.275**	**35.721**	**-**
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
Totale netto	**958**	**27.445**	**-**	**8.275**	**35.721**	**-**

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06. 2011		Totale 31.12. 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	470.224	56.280	505.291	41.748
2. Pronti contro termine attivi	0	0	26.675	
3. Mutui	1.245.367	105.896	1.218.659	88.122
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	62.756	357		311
5. Leasing finanziario	6.010.228	613.639	6.124.038	626.687
6. Factoring	289.903	12.788	209.006	16.566
7. Altre operazioni	1.078.021	51.271	1.037.968	38.805
8. Titoli di debito	152.316	876	150.994	875
8.1 Titoli strutturati	0	0		
8.2 Altri titoli di debito	152.316	876	150.994	875
Totale (valore di bilancio)	**9.308.816**	**841.107**	**9.272.631**	**813.114**
Totale (fair value)	**9.622.413**	**868.077**	**9.635.601**	**845.345**

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.
La sottovoce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.
Per quanto riguarda l'analisi in merito alle dinamiche dei crediti e dei relativi fondi si rimanda allo specifico paragrafo a commento della gestione dei rischi (sezione E).
Tra le "Altre operazioni" figurano 734 milioni di euro (€ 718 mln al 31 dicembre 2010) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06. 2011	Totale 31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**372.762**	**416.365**
a) rischio di tasso di interesse	372.762	416.365
b) rischio di cambio	-	
c) rischio di credito	-	
d) più rischi	-	
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**0**
a) rischio di tasso di interesse	-	
b) rischio di tasso di cambio	-	
c) altro	-	
Totale	**372.762**	**416.365**

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale 30.06.2011					
	Crediti espliciti	Quota capitale		Quota interessi	Investimento lordo	
			di cui valore residuo non garantito			di cui valore residuo non garantito
a vista	862	-	-	-	-	-
Fino a 3 mesi	-	262.119	85.033	69.520	318.567	233.534
Tra 3 mesi e 1 anno	-	749.367	255.209	190.272	907.053	651.844
Tra 1 anno e 5 anni	-	2.566.435	1.047.035	679.633	3.170.139	2.123.104
Oltre 5 anni	-	2.745.930	908.166	583.878	3.329.495	2.421.329
Durata indeterminata	1.002.144	305.671	0	0	293.709	0
Totale lordo	**1.003.006**	**6.629.522**	**2.295.443**	**1.523.303**	**8.018.963**	**5.429.811**
Rettifiche di valore	(184.824)	(6.320)	-	-	(338.813)	-
Totale netto	**818.182**	**6.623.202**	**2.295.443**	**1.523.303**	**7.680.150**	**5.429.811**

I crediti espliciti includono 734 milioni di euro classificati nella sottovoce: "crediti verso banche – altri finanziamenti – altri".

SEZIONE 8- DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV(30.06.2011)			VN (30.06.2011)	FV(31.12.2010)			VN (31.12.2010)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	**-**	**12.001**	**-**	**(435.608)**	**-**	**8.817**	-	**726.031**
1) Fair Value	-	5.341	-	(141.666)		7.384		98.000
2) Flussi finanziari	-	6.660	-	(293.942)		1.433		628.031
3) Investimenti esteri	-	-	-	-				
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-	**-**
1) Fair Value	-	-	-	-				
2) Flussi finanziari	-	-	-	-				
Totale	**-**	**12.001**	**-**	**(435.608)**	**-**	**8.817**	**-**	**726.031**

Legenda
FV = Fair Value
VN = Valore Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Si tratta di derivati finanziari (Interest Rate Swap) designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle "passività finanziarie", nonché di strumenti di copertura (oltre alle strutture sulle emissioni obbligazionarie, ai derivati di copertura sulle operazioni di cartolarizzazione e ai derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso) relativi a derivati connessi alla copertura del rischio di tasso per gli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni / Tipo di Copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di Tasso	Rischio di Cambio	Rischio di Credito	Rischio di Prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	-	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	(6.660)	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6.660)**	**-**
1. Passività finanziarie	5.341	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**5.341**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**	**X**	**X**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
1. Bcc Vita S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	49	49
3. Sef Consulting S.p.A	Roma	Influenza notevole	Iccrea Holding S.p.A.	27	27
4. Hi-Mtf S.p.A.	Milano	Influenza notevole	Iccrea Banca S.p.A.	20	20

10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair Value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						X
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte a influenza notevole						
1. Bcc Vita S.p.A.	1.409.086	125.110	(1.583)	56.136	28.077	X
2. Bcc Assicurazioni S.p.A.	35.834	1.632	(963)	15.089	7.421	X
3. Sef Consulting S.p.A	2.830	2.545	511	1.059	289	X
4. Hi-Mtf S.p.A.	5.261	1.681	194	4.708	942	X

10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	**35.626**	**25.124**
B. Aumenti	**1.628**	**30.702**
B.1 Acquisti	0	30.130
B.2 Riprese di valore	0	109
B.3 Rivalutazioni	0	0
B.4 Altre variazioni	1.628	463
C. Diminuzioni	**525**	**20.200**
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	482	2.275
C.3 Altre variazioni	43	17.925
D. Rimanenze finali	**36.729**	**35.626**
E. Rivalutazioni totali	**0**	**0**
F. Rettifiche totali	**0**	**0**

I TEST DI IMPAIRMENT SULLE PARTECIPAZIONI

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Per le partecipazioni di collegamento, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori quantitativi rappresentati dalla capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.
In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il Fair Value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, e se quest'ultimo risulta inferiore al valore di iscrizione si procede alla rilevazione dell'impairment.
Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore.
Per maggiori informazioni relative all'impairment test si rinvia alla Parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**124.964**	**126.647**
a) terreni	18.103	18.103
b) fabbricati	94.172	95.528
c) mobili	2.203	2.464
d) impianti elettronici	7.472	7.659
e) altre	3.014	2.893
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	
c) mobili	-	
d) impianti elettronici	-	
e) altre	-	
Totale A	**124.964**	**126.647**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	0
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	0
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	
Totale B	-	**0**
Totale (A+B)	**124.964**	**126.647**

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE O RIVALUTATE

Attività/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**-**	**-**
1.2 acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**
Totale A	**-**	**-**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**247.615**	**237.960**
a) terreni	-	
b) fabbricati	247.615	237.960
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	**-**
a) terreni	-	
b) fabbricati	-	
Totale B	**247.615**	**237.960**
Totale (A+B)	**247.615**	**237.960**

In tale voce sono inclusi gli immobili rivenienti dal consolidamento delle quote degli O.I.C.R. "Securfondo" e "Securis Real Estate", effettuato in applicazione del SIC 12 in quanto assimilabili ad una Special Purpose Entity ("SPE").
Le variazioni di Fair Value di tali immobili, pari ad un valore negativo di 3 milioni di Euro e calcolate secondo le metodologie indicate nella "Parte A – Politiche Contabili" a cui si fa rinvio per una maggiore analisi, sono rilevate nella voce 250 del conto economico.
Si precisa, inoltre, che ai fini di vigilanza tali fondi vengono considerati quali esposizioni verso O.I.C.R. calcolandone il rischio credito secondo le ponderazioni indicate dalla normativa di riferimento.

SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI VOCE 130

13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 30.06.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**10.852**	X	**10.852**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	10.852	X	10.852
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	
A.2 Altre attività immateriali	**9.985**	**-**	**9.462**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	**9.985**	**-**	**9.462**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	6.758	-	9.462	-
c) Attività immateriali oggetto di leasing	3.227	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al Fair Value:	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
c) Attività immateriali oggetto di leasing	-	-	-	-
Totale	**9.985**	**10.852**	**9.462**	**10.852**

Si precisa, che la vita utile delle attività immateriali del Gruppo, principalmente software, è compresa tra i 3 e i 5 anni.

SEZIONE 14 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività per imposte anticipate lorde	**113.572**	**113.633**
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	85.412	83.949
A2. Altri strumenti finanziari	9.270	10.655
A3. Avviamenti	0	0
A4. Oneri pluriennali	0	
A5. Immobilizzazioni materiali	404	404
A6. Fondi per rischi e oneri	11.635	10.660
A7. Spese di rappresentanza	14	28
A8. Oneri relativi al personale	2.125	2.462
A9. Perdite fiscali	15	99
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	0	
A11. Altre	4.679	5.375
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	
C. Attività per imposte anticipate nette	**113.572**	**113.632**

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Passività per imposte differite lorde	**4.269**	**5.638**
A1. Plusvalenze da rateizzare	191	375
A2. Avviamenti	-	
A3. Immobilizzazioni materiali	520	623
A4. Strumenti finanziari	431	1.360
A5. Oneri relativi al personale	102	99
A6. Altre	3.004	3.181
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	
C. Passività per imposte differite nette	**4.269**	**5.638**

IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE

Le imposte differite passive non sono state contabilizzate sulla riserva di rivalutazione. La Riserva, costituita nell'esercizio 2003 ai sensi della Legge n. 342 del 22/11/2000, è già al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Non essendo prevista la distribuzione della riserva di cui sopra ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite pari a circa 12 milioni di euro.

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
Importo iniziale	**102.414**	**69.978**
Aumenti	**6.910**	**41.412**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.556	41.403
a) relative a precedenti esercizi	-	88
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) riprese di valore	-	0
d) altre	6.556	41.315
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	323	9
2.3 Altri aumenti	31	0
Diminuzioni	**4.980,00**	**8.976**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.897	8.900
a) rigiri	4.836	6.721
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	61	2.179
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	
3.3 Altre diminuzioni	83	76
Importo finale	**104.344**	**102.414**

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 30.06.2011	Totale 30.12.2010
1. Importo iniziale	**3.294**	**3.191**
2. Aumenti	**430**	**1.687**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	**409**	1.681
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) altre	409	1.681
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	**21**	6
2.3 Altri aumenti	**-**	
3. Diminuzioni	**1.585**	**1.584**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	**1.516**	1.584
a) rigiri	1.431	1.275
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	85	309
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	**-**	
3.3 Altre diminuzioni	**69,00**	**0**
4. Importo finale	**2.139**	**3.294**

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	**11.218**	**5.743**
2. Aumenti	**998**	**8.897**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	**888**	**8.292**
a) relative a precedenti esercizi	-	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	888	8.292
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	**110**	**8**
2.3 Altri aumenti	**-**	**597**
3. Diminuzioni	**2.988**	**3.422**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**2.988**	**3.422**
a) rigiri	2.988	3.200
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
d) altre	-	222
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	**-**	
3.3 Altre diminuzioni	**-**	
4. Importo finale	**9.228**	**11.218**

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	**2.344**	**1.627**
2. Aumenti	**55**	**1.862**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	**26**	**40**
a) relative a precedenti esercizi	9	23
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	
c) altre	17	17
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	**28**	**12**
2.3 Altri aumenti	**1**	**1.810**
3. Diminuzioni	**(269)**	**1.145**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	**(289)**	**1.145**
a) rigiri	(288)	1.145
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	
c) altre	(1)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	**0**	
3.3 Altre diminuzioni	**20**	
4. Importo finale	**2.130**	**2.344**

14.7 ALTRE INFORMAZIONI

In merito alla posizione fiscale del Gruppo si informa:

- per gli esercizi dal 2006 al 2009 (per i quali non sono ancora scaduti i termini per l'accertamento) non è stato, ad oggi, notificato alcun avviso di accertamento, fatta eccezione di quanto riportato in seguito;
- relativamente all'esercizio 2004, in data 1° ottobre 2009 l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla controllata Iccrea Banca un avviso di accertamento ai fini IRAP a seguito del processo verbale di constatazione notificato nel 2004 dalla Guardia di Finanza, Nucleo Regionale Polizia Tributaria Lazio. In data 31 dicembre 2009, l'Agenzia delle Entrate ha, inoltre, notificato alla Capogruppo Iccrea Holding, in qualità di soggetto dichiarante la presentazione del Consolidato Fiscale, un avviso di accertamento ai fini IRES. In data 4 gennaio 2010 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Iccrea Banca avviso di irrogazione di sanzioni a seguito del suddetto accertamento notificato alla Capogruppo. In data 26 febbraio 2010 sono stati presentati ricorsi avverso gli avvisi di accertamento sopracitati al fine di contrastare le pretese dell'Amministrazione Finanziaria;
- con riferimento all'avviso di accertamento emesso nei confronti della controllata Agrileasing dall'Agenzia delle Entrate di Roma per IRPEF e IRAP relativi all'anno d'imposta 2003, avente ad oggetto la presunta elusione della normativa in materia di credito di imposta sui dividendi, su ricorso presentato dalla stessa controllata, in data 28 gennaio 2011 la Commissione Tributaria provinciale di Roma ha accolto il ricorso non ravvisando, pertanto, alcun comportamento elusivo della ricorrente;
- a seguito di specifici accessi l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla controllata Bcc Solutions avvisi di accertamento relativo agli ammortamenti degli anni 2006 e 2007 a seguito del disconoscimento degli effetti fiscali dell'operazione di acquisizione della stessa da parte di Iccrea Holding in quanto ritenuto elusivo della normativa.

SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 160

ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
- Aggiustamenti da consolidamento		7
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	8.552	15.951
- Assegni di c/c tratti su terzi		
- Cedole e titoli esigibili		
- Depositi cauzionali	31	69
- Valori bollati e valori diversi		
- Oro, argento e metalli preziosi		
- Effetti propri - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Effetto di terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti		
- Partite viaggianti tra filiali	4.240	2.333
- Partite in corso di lavorazione	18.452	17.251
- Ammanchi, malversazioni e rapine		
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	441	62
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	9.802	9.769
- Migliorie su beni di terzi	238	351
- Altre	179.453	106.303
Totale	**221.209**	**152.096**

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	**400.000**	**-**
2. Debiti verso banche	**8.012.224**	**7.717.883**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.027.621	3.236.615
2.2 Depositi vincolati	2.528.853	2.824.093
2.3 Finanziamenti	1.442.379	1.644.051
2.3.1 Pronti contro termine passivi	500	3.942
2.3.2 Altri	1.441.879	1.640.109
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	
2.6 Altri debiti	13.371	13.124
Totale	**8.412.224**	**7.717.882**
Fair Value	**8.387.669**	**7.702.621**

La sottovoce "Depositi vincolati" include anche i depositi ricevuti da altre banche relativi all'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria in via indiretta.
Il valore di Fair Value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	472.136	606.173
2. Depositi vincolati	5.550	46.526
3. Finanziamenti	1.285.171	1.630.674
3.1 pronti contro termine passivi	1.280.277	1.507.158
3.2 altri	4.894	123.516
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	
5. Altri debiti	1.683.429	1.383.278
Totale	**3.446.286**	**3.666.651**
Fair Value	**3.760.857**	**3.610.840**

La sottovoce "3.1 Pronti contro termine passivi" include principalmente operazioni aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia.

La sottovoce "5. Altri debiti" include sia gli assegni circolari emessi e non ancora presentati per l'estinzione sia le "Passività a fronte di attività cedute e non cancellate".
Tale sottovoce è esposta al netto dei titoli ABS riacquistati nel periodo per un ammontare di Euro 302,6 milioni, al lordo degli ABS rimborsati per Euro 217 milioni.

Il valore di Fair Value è ottenuto mediante le tecniche di calcolo del valore attuale – discounted cash flow analysis.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	30.06.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	3.072.693	-	3.103.304	-	3.280.941	-	3.221.491	-
1.1 strutturate	579.167	-	578.844	-	587.860		580.948	
1.2 altre	2.493.526	-	2.524.460	-	2.693.081		2.640.543	
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-		-
2.1 strutturati	-	-	-	-				
2.2 altri	-	-	-	-				
Totale	**3.072.693**	**-**	**3.103.304**	**-**	**3.280.941**	**-**	**3.221.491**	**-**

La voce comprende sia prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo e coperti dal rischio di tasso mediante contratti derivati, il cui importo è rettificato per la variazione di rischio coperto maturata al 30 giugno 2011, sia prestiti obbligazionari emessi non coperti e contabilizzati al costo ammortizzato.
Il Fair Value dei titoli in circolazione è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri, utilizzando la curva dei tassi swap alla data del bilancio in esame.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti	30.06.2011					31.12.2010				
		FV					FV			
	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche		60	122	-	182	-	-			-
2. Debiti verso clientela		526	771	-	1.297					
3. Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1 Obbligazioni		-	-	-	-	-	-	-	-	
3.1.1 Strutturate	X	-	-	-	-					X
3.1.2 Altre obbligazioni	X	-	-	-	-					X
3.2 Altri titoli		-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	X	-	-	-	-					X
3.2.2 Altri	X	-	-	-	-					X
Totale A	**-**	**586**	**893**	**-**	**1.479**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		**612**	**261.342**	**-**						
1. Derivati finanziari		**612**	**261.343**	**-**			**163**	**360.168**	**-**	
1.1 Di negoziazione	X	612	256.259	-	X	X	163	353.152		X
1.2 Connessi con la Fair Value Option	X	0	1.547	-	X	X		0		X
1.3 Altri	X	0	3.537	-	X	X		7.016		X
2. **Derivati creditizi**		**0**	**(1)**	**-**			**-**	**-**	**-**	
2.1 Di negoziazione	X	0	0	-	X	X				X
2.2 Connessi con la Fair Value Option	X	0	0	-	X	X				X
2.3 Altri	X	0	(1)	-	X	X				X
Totale B		**612**	**261.341**	**-**			**163**	**360.168**	**-**	
Totale (A+B)	**-**	**1.198**	**262.235**	**-**	X	X	**163**	**360.168**	**-**	X

Legenda:
FV = Fair Value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore Nominale o Nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazione/Valori	Totale 30.06.2011					Totale 31.12.2010				
		FV					FV			
	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-					
1.2 Altri	-	-	-	-	-					
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-					
2.2 Altri	-	-	-	-	-					
3. Titoli di debito	**642.002**	**635.883**	**6.499**	**-**	**645.298**	**299.171**	**293.782**	**6.583**	**0**	**292.187**
3.1 Strutturati	636.057	635.883	-	-	-	293.156	293.782			292.187
3.2 Altri	5.945	-	6.499	-	-	6.015		6.583		
Totale	**642.002**	**635.883**	**6.499**	**-**	**645.298**	**299.171**	**293.782**	**6.583**	**0**	**292.187**

Legenda:
FV = Fair Value
FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = Valore Nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le "Passività finanziarie valutate al Fair Value" sono riferite a n° 3 prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati per consentirne la cd. "copertura naturale".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value (30.06.2011)			VN (30.06.2011)	Fair Value (2010)			VN (2010)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	**-**	**30.308**	**-**	**30.308**	**0**	**34.046**	**0**	**1.908.260**
1) Fair Value	-	30.023	-	30.023		33.679		1.111.260
2) Flussi finanziari	-	285	-	285		367		797.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-				
B) Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**	**0**	**0**	**0**
1) Fair Value	-	-	-	-				
2) Flussi finanziari	-	-	-	-				
Totale	**-**	**30.308**	**-**	**30.308**	**0**	**34.046**	**0**	**1.908.260**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello3
VN = Valore Nominale

Si tratta di derivati finanziari designati a copertura dei rischi derivanti dalle variazioni di valore corrente, indotte dalla volatilità dei tassi di interesse, di strumenti finanziari relativi alle emissioni obbligazionarie, alle attività finanziarie disponibili per la vendita, al portafoglio crediti e agli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media, come specificato nella tavola successiva.

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.526	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	17.844	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	285	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**19.370**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**285**	**-**
1. Passività finanziarie	10.653	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**10.653**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Gli importi riguardanti le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono a coperture che il Gruppo ha posto in essere, mediante strumenti derivati di tipo asset swap, al fine di immunizzare il rischio di tasso connesso a titoli di debito quotati.
Gli importi relativi ai "Crediti" si riferiscono al valore negativo dei derivati di copertura posti in essere a copertura del rischio sugli impieghi a tasso fisso.
Il portafoglio "Flussi finanziari" fa riferimento al Fair Value negativo dei derivati di copertura degli impieghi a tasso variabile con indicizzazione media.
Le "passività finanziarie" includono il Fair Value negativo dei derivati di copertura delle emissioni obbligazionarie.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
- Aggiustamenti da consolidamento	57.317	27.183
- Importi da versare al fisco	13.792	15.960
- Debiti verso enti previdenziali	6.901	6.991
- Somme a disposizione della clientela	10.059	12.161
- Altri debiti verso il personale	7.962	5.100
- Partite viaggianti tra filiali	21.780	7.135
- Partite in corso di lavorazione	10.039	7.827
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	2.671	566
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	8.728	6.172
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	1.554	2.610
- Altre	244.079	227.651
Totale	**348.882**	**319.356**

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

Nella presente voce viene inserito il fondo Trattamento di Fine Rapporto stimando l'ammontare da corrispondere a ciascun dipendente, in considerazione dello specifico momento della risoluzione del rapporto di lavoro. La valutazione viene effettuata su base attuariale considerando la scadenza futura in cui si concretizzerà l'effettivo sostenimento dell'esborso finanziario con la metodologia prevista dallo Ias 19 per i piani previdenziali a prestazioni definite.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	**22.410**	**22.441**
B. Aumenti	**1.603**	**1.896**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	601	1.613
B.2 Altre variazioni	1.002	283
C. Diminuzioni	**2.767**	**1.928**
C.1 Liquidazioni effettuate	1.731	1.578
C.2 Altre variazioni	1.036	349
D. Rimanenze finali	**21.246**	**22.410**
Totale	**21.246**	**22.410**

11.2 – ALTRE INFORMAZIONI

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.
Le principali ipotesi attuariali ed i tassi di riferimento utilizzati sono:

- probabilità di morte: popolazione italiana da Istat 2004;
- turn over aziendale: 2-39% - 3,60% annuo;
- tasso di sconto: 4,15%;
- tasso inflazione 2%;
- tasso incremento retributivo: 2,38% (utilizzato solo per i premi di anzianità).

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	
2. Altri fondi per rischi ed oneri	41.170	40.989
2.1 controversie legali	22.993	21.826
2.2 oneri per il personale	1.772	3.916
2.3 altri	16.405	15.247
Totale	**41.170**	**40.989**

La sottovoce 2.1 "Controversie legali" include prevalentemente revocatorie, cause e vertenze e spese legali per recupero crediti.
Nella sottovoce "Oneri per il personale" sono rilevati gli oneri riferiti alle ferie non godute e agli incentivi.
La sottovoce 2.3. "Fondo rischi e oneri – altri" include principalmente:

- gli accantonamenti per la stima delle passività derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili conferiti nel Fondo Immobiliare Securis Real Estate;
- gli oneri, calcolati sulla base della data di uscita e in funzione del periodo di permanenza al Fondo di Solidarietà, derivanti dall'accordo sindacale del 21 gennaio 2010 per il quale sono stati accantonati i costi relativi al personale che cesserà nel corso dell'esercizio 2011 che, alla data di riferimento del presente bilancio intermedio, ha già manifestato la volontà di risolvere il rapporto di lavoro.

SEZIONE 15 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220

15.1 " CAPITALE " E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

La Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto, interamente versato e liberato. Alla data del Bilancio in esame il Capitale sociale risulta suddiviso in n. 13.793.225 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna per un valore complessivo di € 712.420.071,25 interamente versato e liberato. Le azioni proprie detenute dal Gruppo bancario ammontano a n. 6.359.

15.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie 30.06.2011	Altre 30.06.2011
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**13.793.225**	**0**
- interamente liberate	13.793.225	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(7.313)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**13.785.912**	**0**
B. Aumenti	**954**	**0**
B.1 Nuove emissioni		0
- a pagamento:		0
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		0
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	954	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**0**	**0**
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**13.786.866**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	6.359	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.793.225	0
- interamente liberate	13.793.225	
- non interamente liberate		

15.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

In esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2009 a marzo 2011 il Consiglio d'Amministrazione di Iccrea Holding ha approvato la proposta di aumento a pagamento del Capitale Sociale di complessivi 300 milioni di euro, da erogarsi entro il 20 novembre 2011.

SEZIONE 16 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

16.1 Strumenti di Capitale: composizione e variazioni annue

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**172.762**	**75.891**
a) Banche	13.539	3.585
b) Clientela	159.223	72.306
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	**58.762**	**76.957**
a) Banche	44.825	54.196
b) Clientela	13.937	22.761
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	**2.233.381**	**2.177.659**
a) Banche	**1.089.835**	**1.035.310**
i) a utilizzo certo	393.963	437.616
ii) a utilizzo incerto	695.872	597.694
b) Clientela	**1.143.546**	**1.142.349**
i) a utilizzo certo	677.345	733.659
ii) a utilizzo incerto	466.201	408.690
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	**10.000**	**10.000**
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	**949**	**5.188**
6) Altri impegni	**-**	**0**
Totale	**2.475.854**	**2.345.695**

L'importo delle "garanzie rilasciate" dal Gruppo è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore e, inoltre, si riferiscono ai crediti di firma per i quali il Gruppo si è impegnato ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela.
Gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Tra gli "impegni irrevocabili ad erogare fondi" il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito sono compresi in particolare:

- gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura;
- i leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

L'importo degli "impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Parte C

Informazione sul conto economico Consolidato

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme Tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre Operazioni	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	679	-	1.930	2.609	1.647
2. Attività finanziarie valutate al Fair Value	497	-	X	497	1.086
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.715	-	X	10.715	3.665
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	X	-	-
5. Crediti verso banche	5.513	29.013	X	34.526	24.287
6. Crediti verso clientela	1.472	186.677	X	188.393	186.027
7. Derivati di copertura	-	-	6.193	6.193	-
8. Altre attività	-	-	228	228	431
Totale	**18.876**	**215.690**	**8.351**	**243.161**	**217.143**

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
1. Debiti verso banche centrali	(3.333)	X	-	**(3.333)**	**(1.071)**
2. Debiti verso banche	(47.516)	X	(7)	**(47.523)**	**(34.827)**
3. Debiti verso clientela	(12.961)	X	(9.631)	**(22.592)**	**(9.746)**
4. Titoli in circolazione	X	(33.997)	-	**(33.997)**	**(23.397)**
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**(2)**
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(6.836)	-	**(6.836)**	**(3.867)**
7. Altre passività e fondi	X	X	3	**3**	**(4)**
8. Derivati di copertura	X	X	(16.553)	**(16.553)**	**(3.781)**
Totale	**(63.810)**	**(40.833)**	**(26.188)**	**(130.831)**	**(76.695)**

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
a) garanzie rilasciate	575	789
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	35.753	38.240
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.900	3.722
2. negoziazione di valute	82	172
3. gestioni di portafogli	21.487	24.236
3.1. individuali	852	1.428
3.2. collettive	20.635	22.808
4. custodia e amministrazione di titoli	3.250	3.532
5. banca depositaria	1.922	2.177
6. collocamento di titoli	2.094	2.103
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	852	970
8. attività di consulenza	1.315	1.079
8.1 in materia di investimenti	125	77
8.1 in materia di struttura finanziaria	1.190	1.002
9. distribuzione di servizi di terzi	1.896	249
9.1. gestioni di portafogli	0	
9.1.1. individuali	0	
9.1.2. collettive	0	
9.2. prodotti assicurativi	1.896	249
9.3. altri prodotti	0	
d) servizi di incasso e pagamento	28.136	30.168
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	69	118
f) servizi per operazioni di factoring	1.171	1.043
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	98	106
j) altri servizi	122.949	104.609
Totale	**188.751**	**175.073**

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
a) garanzie ricevute	605	617
b) derivati su crediti	-	
c) servizi di gestione e intermediazione:	16.910	18.627
1. negoziazione di strumenti finanziari	429	439
2. negoziazione di valute	13	2
3. gestioni di portafogli:	12.368	13.885
3.1 proprie	12.368	
3.2 delegate da terzi	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	1.670	1.684
5. collocamento di strumenti finanziari	2.430	2.617
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	
d) servizi di incasso e pagamento	5.631	5.772
e) altri servizi	93.513	80.588
Totale	**116.659**	**105.604**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 30.06.2011		Totale 30.06.20010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.597	4.911	1.148	593
Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-		
Partecipazioni	-	X	0	X
Totale	**1.597**	**4.911**	**1.149**	**593**

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**212**	**2.028**	**(7.776)**	**71**	**(5.465)**
1.1 Titoli di debito	208	2.027	(7.675)	112	(5.328)
1.2 Titoli di capitale	4	1	(16)	(2)	(13)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	(85)	(39)	(124)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di negoziazione	**14**	**26**	**0**	**0**	**40**
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	14	26	0	0	40
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**(4.708)**
4. Strumenti derivati	**111.747**	**165.566**	**(99.719)**	**(153.860)**	**23.734**
4.1 Derivati finanziari:	111.747	165.566	(99.719)	(153.825)	23.769
- Su titoli di debito e tassi di interesse	99.531	156.655	(96.235)	(144.570)	15.381
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.724	932	(1.992)	(1.662)	(998)
- Su valute e oro	5.527	0	0	0	5.527
- Altri	4.965	7.979	(1.492)	(7.593)	3.859
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	(35)	(35)
Totale 30.06.2011	**111.973**	**167.620**	**(107.495)**	**(153.789)**	**13.601**

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value	9.652	9.546
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	4.265	18.906
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	8.367	267
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	253	4
A.5	Attività e passività in valuta	-	
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		**22.537**	**28.723**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(6.911)	12.376
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(5.474)	39
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(5.830)	9.459
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(1.902)	703
B.5	Attività e passività in valuta	51	
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		**(20.066)**	**22.577**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)**	**2.471**	**6.146**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2011			Totale 30.06.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	**1**	**(4)**	**(3)**	**8**	**1**	**7**
2. Crediti verso clientela	**1.304**	**0**	**1.304**	**78**	**189**	**(111)**
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	**1.793**	**(950)**	**843**	**3.990**	**93**	**3.897**
3.1 Titoli di debito	1.743	(775)	968	57	93	(36)
3.2 Titoli di capitale	50	(175)	(125)	3.933		3.933
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0			
3.4 Finanziamenti	0	0	0			
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	**0**	**0**	**0**			
Totale attività	**3.098**	**(954)**	**2.144**	**4.076**	**283**	**3.793**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0			
2. Debiti verso clientela	0	0	0			
3. Titoli in circolazione	65	(13)	52	553		553
Totale passività	**65**	**(13)**	**52**	**553**	**0**	**553**

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

	Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1	**Attività finanziarie**	**1.683**	**(1.572)**	**0**	**0**	**111**
1.1	Titoli di debito	1.683	0	0	0	1.683
1.2	Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3	Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4	Finanziamenti	0	(1.572)	0	0	(1.572)
2	**Passività finanziarie**	**4.102**	**32**	**(3.341)**	**0**	**793**
2.1	Titoli di debito	4.102	32	(3.341)	0	793
2.2	Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3	Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
	Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	0
4	**Derivati creditizi e finanziari**	64	0	(1.809)	0	(1.745)
	Totale	**5.849**	**(1.540)**	**(5.150)**	**0**	**(841)**

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.224**
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	1.224
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	**(4.837)**	**(75.669)**	**(7.694)**	**10.610**	**48.082**	**-**	**661**	**(28.846)**	**51.100**
- finanziamenti	(4.837)	(75.669)	(7.694)	10.610	48.082	-	661	(28.846)	51.100
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Totale	**(4.837)**	**(75.669)**	**(7.694)**	**10.610**	**48.082**	**-**	**661**	**(28.846)**	**52.324**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	
B. Titoli di capitale	-	(2.750)	X	X	(2.750)	
C. Quote OICR	-	-	X	X	-	427
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-	
E. Finanziamenti a clientela	-	(108)	X	-	(108)	
F. Totale	**-**	**(2.858)**	**(2.858)**	**-**	**(2.858)**	**427**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(939)	-	-	-	-	(939)	247
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
E. Totale	**-**	**-**	**(939)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(939)**	**247**

Legenda
A= interessi
B= altre riprese

SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
1) Personale dipendente	**(66.893)**	**(58.558)**
a) salari e stipendi	(46.863)	(40.606)
b) oneri sociali	(9.966)	(10.080)
c) indennità di fine rapporto	(1.320)	(1.434)
d) spese previdenziali	(1.442)	(1.257)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(678)	(852)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	
- a contribuzione definita	-	
- a benefici definiti	-	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.212)	
- a contribuzione definita	-	(1.907)
- a benefici definiti	-	
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.412)	(2.422)
2) Altro personale in attività	**(356)**	**(1.105)**
3) Amministratori e sindaci	**(1.962)**	**(1.228)**
4) Personale collocato a riposo	**5**	
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**272**	**745**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(60)**	
Totale	**(68.994)**	**(60.146)**

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2011
- fitti per immobili	(1.981)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(1.344)
- altre spese per immobili	(647)
- spese postali e telefoniche	(4.312)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.299)
- locazione macchine e software	(13.058)
- elaborazioni elettroniche	
- assistenza sistemistica e noleggio software	
- pubblicità e rappresentanza	(1.413)
- prestazioni legali e notarili	(2.121)
- servizi e consulenze varie	(2.469)
- abbonamenti	(1.457)
- trasporti	(1.522)
- informazioni e visure	
- assicurazioni	(382)
- vigilanza e sicurezza	(300)
- spese per pulizie	(371)
- beneficienza ed elargizioni varie	(10)
- stampati e cancelleria	(2.355)
- contributi associativi e sindacali	(3.178)
- spese generali	
- altre spese	(12.894)
- imposte indirette ed altre	(5.048)
Totale	**(56.161)**

SEZIONE 12 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
- Accantonamenti al f.do oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari		
- Accantonamenti al f.do rischi ed oneri per controversie legali	(2.405)	(1.660)
- Accantonamenti al f.do rischi ed oneri diversi	(4.817)	
- Utilizzi del fondo oneri per risanamento danni e revocatorie fallimentari		
- Utilizzi del fondo per controversie legali	66	
- Utilizzi del fondo per oneri diversi	575	(2.335)
Totale	**(6.581)**	**(3.995)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 200

13.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	**(3.516)**	**(15)**	**-**	**(3.531)**
- Ad uso funzionale	(3.516)	(15)	-	(3.531)
- Per investimento	-	-	-	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**(1)**	**-**	**-**	**(1)**
- Ad uso funzionale	-	-	-	0
- Per investimento	(1)	-	-	(1)
Totale	**(3.517)**	**(15)**	**-**	**(3.532)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	**(1.998)**	**-**	**-**	**(1.998)**
- Generate internamente dall'azienda	0	-	-	-
- Altre	(1.998)	-	-	(1.998)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	**0**	**-**	**-**	**-**
Totale	**(1.998)**	**-**	**-**	**(1.998)**

SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2011
- Ritenute fiscali indeducibili altri oneri tributari	(100)
- Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi No Gruppo	0
- Altri oneri su attività di leasing finanziario	(12.577)
- Altre:	(3.957)
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(66)
- Oneri per furti e rapine	-
- Altri oneri diversi	(479)
- Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	(95)
- esborsi su oneri vari di esercizi precedenti	-
- pool agreement	-
- Altre (da dettagliare)	(3.317)
- Aggiustamenti da consolidamento	-
- Aggiustamenti da consolidamento - altri	-
Totale altri oneri di gestione	**(16.634)**

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	Totale 30.06.2011
A) Recupero spese:	**4.244**
Recuperi: compensi e oneri a Sindaci	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	-
Recuperi di imposte	3.296
Recupero Spese diverse	948
Premi di assicurazione	-
Recupero fitti passivi	-
B) Altri Proventi	**23.370**
- Affitti attivi da immobili concessi in subaffitto	4
Ricavi per canoni da inv. immob. (al lordo dei costi operativi da indicare nella riga sotto)	-
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	35
Altri proventi su attività di leasing finanziario	17.740
Altri proventi	7.147
- Aggiustamenti da consolidamento - altri	(1.556)
Totale Recupero di spese (A)	**4.244**
Totale Altri proventi (B) esclusi aggiustamenti da consolidamento	**23.370**
Totale Proventi di gestione (A)+(B)	**27.614**
Altri oneri/ proventi di gestione	**10.980**

SEZIONE 16 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240

16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/ Settori	Totale 30.06.2011	Totale 30.06.2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	0
1. Rivalutazioni	-	
2. Utili da cessione	-	
3. Riprese di valore	-	
4. Altri proventi	-	
B. Oneri	**-**	0
1. Svalutazioni	-	
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	
3. Perdite da cessione	-	
4. Altri oneri	-	
Risultato netto	**-**	**0**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**1.173,00**	
1. Rivalutazioni	1.173	40
2. Utili da cessione	-	
3. Riprese di valore	-	
4. Altri proventi	-	
B. Oneri	**(2.393)**	
1.Svalutazioni	(482)	(2.881)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	- 1.911,00	
3. Perdite da cessione	-	
4. Altri oneri	-	
Risultato netto	**(1.220)**	**(2.841)**
Totale	**(1.220)**	**(2.841)**

SEZIONE 17 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 250

17.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività / Componenti reddituali	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**0**	**(3.053)**	**0**	**0**	**(3.053)**
A.1 Di proprietà:	0	(3.053)	0	0	(3.053)
- Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Detenute a scopo di investimento	0	(3.053)	0	0	(3.053)
A.2 Acquisite in leasing finanziario:	0	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0	0
- Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0
B. Attività immateriali	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B.1 Di proprietà:	0	0	0	0	0
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0	0
B.1.2 Altre	0	0	0	0	0
B.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0
Totale	**0**	**(3.053)**	**0**	**0**	**(3.053)**

SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

	Totale 30.06.2011
1. Imposte correnti (-)	(26.263)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(114)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	224
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.983
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.074
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(23.096)

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	Imponibile	Imposta	Aliquota %
A) Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 280 del CE)	47.066	(19.885)	27,5
- Differenze temporaneee tassabili in esercizi successivi	(274)	76	
- Differenze temporaneee deducibili in esercizi successivi	21.664	(5.957)	
- Annullamento differenze temporaneee tassabili degli esercizi precedenti	710	(196)	
- Annullamento differenze temporaneee deducibili degli esercizi precedenti	(16.306)	4.483	
- Differenze tassabili permanenti	13.944	(3.835)	
- Differenze deducibili permanenti	(27.828)	7.653	
	0	0	
B) IRES - onere fiscale effettivo	38.976	(17.661)	27,5
C) IRAP - onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale al valore della Produzione Lorda:	154.891	(8.109)	4,93
- Differenze temporaneee tassabili in esercizi successivi	0	0	
- Differenze temporaneee deducibili in esercizi successivi	27	(1)	
- Annullamento differenze temporaneee tassabili degli esercizi precedenti	913	(51)	
- Annullamento differenze temporaneee deducibili degli esercizi precedenti	(2.153)	119	
- Differenze tassabili permanenti	19.215	(1.065)	
- Differenze deducibili permanenti	(18.275)	1.013	
D) IRAP - onere fiscale effettivo	154.618	(8.094)	4,93
Totale imposte correnti		**(25.755)**	

Il risultato fiscale IRES e IRAP riportato nella tabella (25.755 migliaia di Euro) differisce dall'importo delle imposte correnti indicato nella tabella 20.1 principalmente per la contabilizzazione delle stime dell'imposta sostitutiva (0,5 milioni di euro) accantonata a fronte della plusvalenza a seguito del conferimento degli immobili al fondo immobiliare.

SEZIONE 22 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.154	1.935

22.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "PERDITE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

	Totale 30.06.2011	Totale 31.12.2010
Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	(124)	(637)

SEZIONE 23 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE

La capogruppo Iccrea Holding S.p.A. non ha azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico e non deposita il proprio Bilancio presso la CONSOB al fine di emettere azioni ordinarie in un mercato pubblico e, pertanto, si ritiene non applicabile lo IAS 33.

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione

24.2 ALTRE INFORMAZIONI

Non si ritiene necessario fornire ulteriori informazioni.

Parte D

Redditività complessiva

PARTE D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta Sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**22.059**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	**5.551**	**(1.517)**	**4.034**
	a) variazioni di fair value	4.928	(1.271)	3.657
	b) rigiro a conto economico	623	(246)	377
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	623	(246)	378
	c) altre variazioni			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri:			
60	Copertura dei flussi finanziari:	**1.113**	**(581)**	**532**
	a) variazioni di fair value	1.041	(581)	460
	b) rigiro a conto economico	72		72
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio:			
80	Attività non correnti in via di dismissione:			
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			**2.366**
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	**Totale altre componenti reddituali**	**6.664**	**(2.098)**	**6.932**
120	**Redditività complessiva (10+110)**	**6.664**	**(2.098)**	**28.991**
130	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi**			**1.151**
140	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**6.664**	**(2.098)**	**27.840**

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – I RISCHI DEL GRUPPO

Il Gruppo ICCREA svolge la propria attività ispirandosi a criteri di prudenza e di contenimento dell'esposizione ai rischi, in relazione all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria ed alle prevalenti caratteristiche di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

Coerentemente con tali principi, il Gruppo persegue obiettivi di crescita in linea con lo sviluppo e con le esigenze del Sistema del Credito Cooperativo, garantendo, mediante un'equilibrata gestione dei portafogli di attività e passività, un'affidabile e sostenibile generazione di valore nel tempo.

Nell'ambito del Gruppo, negli ultimi anni, si è intrapreso, riguardo ai rischi di credito, di mercato ed operativi, un percorso evolutivo di adeguamento di metodi e strumenti con riferimento sia alla normativa esterna sia alle esigenze di gestione e monitoraggio interno.

In tale contesto opera la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* che svolge le proprie attività a favore della Capogruppo e delle Società controllate. Obiettivo principale della Funzione nel 2010 è stato quello di assicurare, in relazione all'evoluzione del contesto regolamentare ed alla situazione dei mercati finanziari internazionali, un efficace supporto ai processi decisionali ed un adeguato ed organico presidio delle differenti tipologie di rischio che caratterizzano l'operatività delle società del Gruppo. Nel contempo si è ulteriormente consolidato il percorso di evoluzione delle metodologie, degli strumenti informatici e dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

- ASPETTI GENERALI

Le linee di sviluppo dell'attività del Gruppo vengono definite a livello strategico nel Piano Strategico e declinate nei *budget* annuali delle società partecipate, in condivisione con la Capogruppo.

Nel corso del 2011 si è ulteriormente consolidato il ruolo di Banca Agrileasing quale "banca corporate" del gruppo, responsabile dello sviluppo dell'attività creditizia a favore della clientela imprese delle Banche di Credito Cooperativo.

Alla tradizionale offerta di leasing, in tutti i segmenti tipici di prodotto, Banca Agrileasing affianca i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria, l'offerta alla clientela Corporate di prodotti derivati a copertura del rischio di tasso connesso ai contratti di leasing stipulati. L'offerta del comparto è ulteriormente integrata dalle attività di factoring e di noleggio, svolte rispettivamente da BCC Factoring e da BCC Lease.

A partire dal 2011 Banca Agrileasing ha esteso la sua attività di sviluppo anche ai comparti acquisiti dalla consorella Iccrea Banca in attuazione del progetto di realizzazione di un unico soggetto specializzato per il Gruppo Bancario nel mercato delle Piccole e Medie imprese. I comparti in questione sono:

- quello delle imprese a forte vocazione internazionale;
- quello delle imprese del settore agrario;
- quello della finanza agevolata.

Sotto il profilo del rischio, un importante presidio è rappresentato dalla vocazione del Gruppo a sviluppare impieghi sulla clientela delle Banche di Credito Cooperati-

vo. Viene in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente e si assicura quindi una "adeguata" selezione della clientela. Tra le politiche di rischio adottate assume rilievo la scelta di mantenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti contenuti; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Per quanto riguarda Iccrea Banca, l'attività creditizia nel 2011 si è concentrata

- sulle esigenze di funding delle BCC attraverso la concessione di affidamenti, plafond e massimali operativi.
- sul consolidamento dei rapporti nel comparto "large corporate" in sintonia con lo sviluppo delle relazioni tra queste realtà, le BCC e i servizi di pagamento e monetica offerti dall'Istituto.

Politiche di gestione del rischio di credito

– ASPETTI ORGANIZZATIVI

I processi organizzativi di gestione del rischio di credito delle società del gruppo si articolano nelle seguenti macro-fasi:

- Valutazione della controparte e dell'operazione;
- Concessione del credito;
- Controllo e gestione crediti, bonis, anomali e deteriorati;
- Monitoraggio andamentale dei rischi creditizi complessivi.

Le macro-fasi di valutazione e concessione si articolano nelle seguenti fasi:

- L'analisi preliminare: ha l'obiettivo di effettuare i controlli preliminari per indirizzare il processo istruttorio in modo più efficiente ed efficace.
- La Valutazione del Bene: nell'operatività leasing, ha l'obiettivo di quantificare il valore economico del bene dal punto di vista della congruità del prezzo e della sua rivendibilità (valore di recupero nel tempo) mentre nell'operatività credito ordinario ha l'obiettivo di quantificare il valore economico dei cespiti eventualmente concessi in garanzia.
- L'analisi del Merito Creditizio: ha l'obiettivo di valutare lo standing creditizio della controparte.
- L'analisi Supplementare: in presenza di particolari condizioni di rischio o di importo, ha l'obiettivo di approfondire determinati aspetti della valutazione del merito di credito.
- L'analisi delle Caratteristiche dell'Operazione: ha l'obiettivo di determinare le condizioni del contratto più opportune per il buon fine dell'operazione (durata, importo, piano di ammortamento, ecc.).
- L'analisi e determinazione delle Garanzie: ha l'obiettivo di determinare la tipologia di garanzia più opportuna per la mitigazione della rischiosità dell'operazione.
- L'elaborazione della Proposta: in base all'analisi di tutti gli elementi di valutazione (richiedente, caratteristiche dell'operazione, garanzie) ha l'obiettivo di proporre all'organo deliberante l'orientamento sull'operazione (positivo, negativo, condizionato).
- La Delibera: ha l'obiettivo di sancire ufficialmente le condizioni dell'operazione.
- La Variazione di Delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

La Variazione di Delibera: ha l'obiettivo di variare le condizioni espresse nella prima delibera in ragione di eventi sopraggiunti successivamente.

Il controllo e la gestione dei crediti si articolano nelle seguenti fasi:

- controllo continuativo della regolarità dei pagamenti di ogni singolo cliente;
- selezione e gestione delle posizioni che presentano un andamento irregolare;
- classificazione delle posizioni tra bonis, anomale, incagli, sofferenze.

Le posizioni valutate come anomale vengono classificate, con riferimento al livello di rischio esposto, nelle categorie di rischio previste gestionalmente a livello aziendale e nel rispetto delle regole previste dalla Normativa di Vigilanza vigente.

La gestione dei crediti anomali (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti) è finalizzata a prendere le necessarie iniziative per riportare i crediti in stato di regolarità, ovvero per procedere al recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del contratto.

Tutta l'attività di gestione e recupero del credito, nonché di classificazione e valutazione del rischio, è assistita da una strumentazione informatica solidamente integrata nei sistemi che assicura il controllo continuo di ogni fase dell'attività.

Nell'ambito di tale attività vengono elaborate le proposte di passaggio dei crediti nella categoria delle sofferenze. La classificazione delle posizioni ad incagli, assistita da appositi strumenti informatici, segue i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre effettuata una valutazione periodica dei crediti e delle rettifiche di valore per le esigenze di rappresentazione in bilancio e di recupero.

La fase di monitoraggio andamentale si sostanzia in una periodica attività di analisi della qualità complessiva del portafoglio crediti in relazione alle diverse classi di rischio in cui lo stesso è segmentabile (status controparti, classi di rating interno) ed in funzione dei diversi driver gestionali (aree geografiche, forme tecniche, canali di acquisizione, ecc.) utilizzati per rappresentare l'evoluzione dei rischi creditizi assunti.

– Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'operatività creditizia verso clientela ordinaria, costituita prevalentemente da piccole e medie imprese (c.d. clientela corporate), i principi fondamentali di gestione dei rischi sono rappresentati dalla attenta analisi del merito di credito delle controparti, il contenimento delle singole esposizioni con il conseguente frazionamento del portafoglio di impieghi, l'acquisizione di garanzie ed il sistematico controllo dell'evoluzione del rapporto creditizio.

L'assunzione del rischio di credito verso la clientela corporate è assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato sull'utilizzo di un sistema esperto. Il modello è stato continuamente sviluppato e migliorato negli anni, ampliandone la base di conoscenza, integrandone le basi dati esterne e migliorandone l'automazione. Il modello dal 1999 è integrato nel processo e nel *front-end* di vendita.

Il modello è sottoposto a periodica verifica interna di predittività, ricalibratura delle componenti valutative con conseguente aggiornamento della stima dei parametri di rischio e di ridefinizione delle classi di rating.

Il modello di rating ed il sistema di "*front end*" di vendita consentono una forte automazione del processo istruttorio (attribuzione rating e valutazione operazione) e di delibera delle operazioni (delibera elettronica), permettendo di mantenere contemporaneamente il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sull'utilizzo dei poteri delegati (tracciatura di ogni scelta/variazione effettuata).

La valutazione del rischio viene altresì effettuata su base mensile continuativa attraverso l'attribuzione del rating andamentale a tutte le controparti imprese presenti nel portafoglio crediti ad ogni data di elaborazione. L'attribuzione periodica del rating è assicurata dallo stesso sistema interno di rating utilizzato per la fase di assunzione del rischio di credito. A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio sul portafoglio globale degli impieghi sono stati realizzati nelle principali società del Gruppo *datawarehouse* aziendali che raccolgono le informazioni rilevanti sulle controparti, nonché tutte le valutazioni di rating effettuate. Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le *risk components*, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo rischio/rendimento delle operazioni.

Il processo di sorveglianza sistematica, finalizzato alla valutazione delle anomalie, al controllo andamentale per la corretta classificazione e per l'attivazione delle conseguenti azioni operative, si avvale di uno specifico applicativo. In particolare, la procedura di controllo segnala le anomalie andamentali, allocando le posizioni in differenti classi di anomalia.

Con riferimento all'operatività con controparti bancarie, finalizzata prevalentemente all'attività sui mercati monetari e valutari, all'intermediazione mobiliare ed alla negoziazione di strumenti derivati, il Gruppo pone particolare attenzione all'analisi del rischio di credito delle controparti. In tale ambito viene utilizzato un sistema interno di valutazione, che integra il rating rilasciato dalle agenzie specializzate. Viene altresì effettuato il controllo sistematico dell'esposizione creditizia e del rispetto dei massimali di rischio attribuiti.

Sono stabiliti criteri specifici per la determinazione delle posizioni di rischio. Il rischio è quantificato attraverso fattori di ponderazione della posizione applicati al valore nominale delle somme erogate, nei finanziamenti e nei depositi, al valore dei titoli, al valore nozionale dei contratti derivati di tesoreria e cambi, al valore corrente positivo degli altri contratti derivati. La rilevazione quantitativa delle posizioni è effettuata tramite apposita procedura informatica.

— *TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO*

Le principali tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito attualmente utilizzati dal Gruppo bancario Iccrea si sostanziano nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali finanziarie e ipotecarie.

L'attività di leasing è concentrata sul versante del leasing finanziario e quindi la mitigazione del rischio di credito poggia sulla particolare struttura di questo strumento. Un fondamentale presidio di natura politico-commerciale è rappresentato dalla scelta di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti delle BCC e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Uno strumento aggiuntivo di mitigazione del rischio è dato dalle fideiussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su specifiche operazioni, ovvero sulla base di apposite convenzioni, intervengono con il rilascio di fideiussione bancaria a supporto delle operazioni di credito presentate al Gruppo.

Coerentemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, il Gruppo si è dotato di procedure organizzative e processi di gestione delle Tecniche di Attenuazione del Rischio di Credito (CRM). In particolare, è stato implementato in Banca Agrileasing il processo di rivalutazione statistica degli immobili, provvedendo al contempo alla realizzazione degli opportuni presidi organizzativi di sorveglianza dei valori immobiliari.

Iccrea Banca ricorre anche al meccanismo di "*close out netting*" attivato con Banche di Credito Cooperativo, con-

tenente la specifica previsione del diritto di chiudere immediatamente i rapporti pendenti tra le parti con la compensazione delle reciproche posizioni ed il pagamento del saldo netto in caso di insolvenza o fallimento della controparte. Tale meccanismo è utilizzato nei contratti volti a regolare l'operatività in strumenti finanziari non quotati (OTC).

Al fine di mitigare il rischio di credito connesso all'operatività in strumenti finanziari derivati con controparti bancarie (rischio di controparte) è proseguita l'attività volta al perfezionamento di Credit Support Annex (CSA) con le principali controparti finanziarie. Al 30 giugno 2011 le esposizioni creditizie relative all'operatività in contratti derivati risultavano coperte da garanzie ricevute nell'ambito dei contratti di CSA. Il CSA è un contratto di garanzia finanziaria in base al quale due controparti, nell'ambito della negoziazione di strumenti derivati, si accordano per scambiarsi garanzie che, nella fattispecie scelta dall'Istituto sono rappresentate dal denaro, che il debitore si impegna a versare al creditore al fine di contenere i rischi riconducibili alla possibile insolvenza del debitore stesso. L'importo delle garanzie da scambiare corrisponde al valore netto di mercato delle posizioni in essere tra le parti ove queste ultime siano superiori all'importo minimo stabilito contrattualmente.

— *ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE*

Il Gruppo è organizzato con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente a quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Un'evidenza oggettiva di perdita di valore di un'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie è costituita da dati osservabili in merito ai seguenti eventi:

- Significative difficoltà finanziarie del debitore;
- Violazione di accordi contrattuali, quali inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- Il prestatore, per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, accorda al debitore una concessione che il prestatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- Alta probabilità di fallimento o di altra procedura concorsuale a cui è soggetto il debitore;
- Presenza di elementi indicanti un decremento quantificabile dei flussi di cassa futuri stimati per un gruppo di asset, successivamente all'iscrizione iniziale, sebbene tale diminuzione non sia ancora imputabile al singolo rapporto:
- Diminuzione della capacità di pagamento del debitore rispetto al gruppo di asset in suo possesso;
- Condizioni nazionali o locali che potrebbero generare il default di un gruppo di crediti.

La citata verifica è svolta tramite il supporto di apposite procedure informatiche di screening sulla base del corredo informativo proveniente da fonti interne ed esterne.

Nell'ambito del riscontro della presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti non performing vengono classificati nelle seguenti categorie previste da Banca d'Italia:

- Sofferenze: i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda;

- Incagli: i crediti che presentano una temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati: i crediti per i quali un "pool" di banche (o una singola banca) a causa del deterioramento delle condizioni economiche finanziarie del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- Scaduti/ sconfinati Deteriorati.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità e in presenza di:

- azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

I crediti sono iscritti in bilancio al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare complessivamente erogato le svalutazioni - analitiche e forfetarie - in linea capitale e per interessi, al netto dei relativi rimborsi. Relativamente alla formulazione delle previsioni di perdita si richiamano i principi esposti nella Parte A, con riferimento alla voce Crediti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 30.06.2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	331.414			331.414
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.084.741			1.084.741
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-			-
4. Crediti verso banche	458	-	-	-	4.824.946			4.825.404
5. Crediti verso clientela	339.141	433.389	23.352	45.225	9.308.815			10.149.922
6. Attività finanziarie valutate al FV	-	-	-	-	18.811			18.811
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-			-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	12.001			12.001
Totale al 30.06.2011	**339.599**	**433.389**	**23.352**	**45.225**	**15.580.728**	**0**	**0**	**16.422.293**
Totale al 31.12.2010	**294.382**	**446.687**	**26.050**	**46.685**	**15.071.356**	**0**	**156**	**15.885.316**

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta) 30.06.2011
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	499	499	-	331.415	1	331.414	331.414
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	1.084.741	-	1.084.741	1.084.741
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	18.573	18.115	458	4.824.955	9	4.824.946	4.825.404
5. Crediti verso clientela	1.243.093	401.986	841.107	9.394.369	85.554	9.308.815	10.149.922
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	18.811	-	18.811	18.811
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	12.001	-	12.001	12.001
Totale A	**1.262.165**	**420.600**	**841.565**	**15.666.292**	**85.564**	**15.580.728**	**16.422.293**
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 30.06.2011	**1.262.165**	**420.600**	**841.565**	**15.666.292**	**85.564**	**15.580.728**	**16.422.293**
Totale al 31.12.2010	**1.203.804**	**390.000**	**813.804**	**14.713.634**	**83.871**	**15.071.512**	**15.885.316**

Si riepilogano di seguito le informazioni richieste sui crediti in bonis dalla lettera di Banca d'Italia n°0142023/11 del 16/02/2011:

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	Altre Esposizioni	Totale
1. Attività non scadute	114.652	8.605.015	8.719.667
2. Attività scadute da meno di 3 mesi	25.517	504.988	530.505
3. Attività scadute da 3 a 6 mesi	8	58.319	58.327
4. Attività scadute da 6 mesi a un anno	86	0	86
5. Attività scadute oltre 1 anno	230	0	230
Totale	**140.493**	**9.168.322**	**9.308.815**

A.1.3 GRUPPO BANCARIO -
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2011
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	18.573	18.115	-	458
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	4.839.965	X	9	4.839.956
Totale A	**4.858.538**	**18.115**	**9**	**4.840.414**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.196.864	X	-	1.196.864
Totale B	**1.196.864**	-	-	1.196.864
TOTALE A+B	**6.055.402**	**18.115**	**9**	**6.037.278**

A.1.6 GRUPPO BANCARIO – ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta 30.06.2011
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	649.911	310.770	-	339.141
b) Incagli	520.414	87.025	-	433.389
c) Esposizioni ristrutturate	24.617	1.265	-	23.352
d) Esposizioni scadute	60.879	4.729	-	56.150
f) Altre attività	10.486.988	X	80.825	10.406.163
Totale A	**11.742.809**	**403.789**	**80.825**	**11.258.195**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	35.004	1.114	X	33.890
b) Altre	1.403.273	X	957	1.402.316
Totale B	**1.438.277**	**1.114**	**957**	**1.436.206**
TOTALE A+B	**13.181.086**	**404.903**	**81.782**	**12.694.401**

B.4 GRANDI RISCHI

Secondo la nuova disciplina si configura come grande rischio il cliente o il gruppo di clienti connessi la cui esposizione (indipendentemente dalla posizione ponderata) sia di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca. Non è più prevista inoltre la possibilità di applicare ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e sono state introdotte nuove metodologie di calcolo delle esposizioni in presenza di schemi di investimento.

Alla luce delle modifiche introdotte, di seguito sono indicate le posizioni che, superando il 10% del patrimonio di Vigilanza, configurano posizioni di "grande rischio". Di queste non ve ne è nessuna che supera, in termini di posizione di rischio (ponderata), il limite di vigilanza del 25% del Patrimonio di Vigilanza consolidato.

Si riportano di seguito le informazioni dell'esercizio al 30 giugno 2011:

a) Numero di posizioni: 15
b) Valore di Bilancio: 4.790 milioni
c) Valore Ponderato: 1.526 milioni

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

CREDICO FUNDING 2 S.R.L.

Nel corso del 2004 e del 2007 Iccrea Banca ha effettuato, ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 sulla cartolarizzazione dei crediti, due operazioni di cessione di titoli emessi dalle Banche di Credito Cooperativo. Le operazioni sono state effettuate per rispondere all'esigenza delle BCC di fare raccolta diretta a medio/lungo termine volta a:

- ridurre il rischio tasso delle BCC agendo sulla trasformazione delle scadenze;
- riequilibrare l'attivo ed il passivo di Bilancio;
- ampliare le possibilità d'impiego.

La prima cessione ha interessato titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 1.159.500 migliaia di Euro ed è stata effettuata in data 5 luglio 2004 alla Credico Funding 2 s.r.l. di Milano. Quest'ultima è una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 iscritta all'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. al n. 35452 ed all'elenco speciale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U. Bancario al n. 32898.

La suddetta operazione di cessione titoli emessi dalle Bcc (denominata CBO2) è scaduta in data 31 maggio 2010. La società veicolo ha provveduto al rimborso di tutte le tranches dei titoli emessi nel 2004 e al pagamento dei relativi interessi.

CREDICO FUNDING 3 S.R.L.

La seconda cessione ha avuto come oggetto titoli obbligazionari per un valore nominale pari a 1.222.500 migliaia di Euro ed è stata effettuata in data 7 giugno 2007 alla Credico Funding 3 s.r.l. di Milano. Quest'ultima è una società veicolo costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 iscritta all'elenco generale tenuto dall'Ufficio Italiano dei Cambi ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. al n. 35207 ed all'elenco speciale tenuto presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 107 del T.U. Bancario al n. 32861.

Le quote della Credico Funding 3 s.r.l. sono detenute per intero dalla Stichting Bayswater, società di diritto olandese.

I titoli sono stati ceduti alla SPV alla pari. Al fine di reperire la provvista necessaria per finanziare l'acquisto dei titoli sottostanti all'operazione di cartolarizzazione la Società Emittente ha emesso i seguenti titoli *"asset-backed securities"* ai sensi e nell'ambito della Legge 130:

- Classe A1 per un valore di 1.033.000 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,17% cedola trimestrale;
- Classe A2 per un valore di 33.000 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,20% cedola trimestrale;
- Classe B per un valore di 23.250 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,23% cedola trimestrale;
- Classe C per un valore di 48.900 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,43% cedola trimestrale;
- Classe D per un valore di 45.250 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 0,95% cedola trimestrale;
- Classe E per un valore di 4.900 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 1,90% cedola trimestrale;
- Classe F per un valore di 34.200 migliaia di Euro, tasso variabile indicizzato all'Euribor 3 mesi più 2,50% cedola trimestrale.

Alle classi di titoli sono stati assegnati i seguenti *rating*:

	Standard & Poor's	Moody's
Classe A1	AAA	AAA
Classe A2	AAA	
Classe B	AA	
Classe C	A	
Classe D	BBB-	
Classe E	BB+	

I titoli di Classe A sono stati collocati presso investitori istituzionali, mentre i titoli relativi alle altre Classi, compresa la Classe F priva di *rating*, sono stati sottoscritti interamente dall'Istituto e collocati in parte presso le BCC.

La situazione al 30 giugno 2011 presenta titoli in portafoglio appartenenti alla Classe F per un valore nominale pari a 15.874 migliaia di euro (stesso valore al 31 dicembre 2010) mentre il valore nominale dei titoli delle rimanenti Classi ammonta a 137.450 migliaia di Euro (68.300 migliaia di Euro al 31 dicembre 2010).

La Credico Funding 3 s.r.l ha conferito ad ICCREA Banca S.p.A. l'incarico di svolgere l'attività di *Servicing*. Il *Servicer* provvede in nome e per conto della Società Emittente all'amministrazione, gestione e recupero dei Titoli Sottostanti e monitora l'attività di incasso dei relativi Crediti, ivi compresa l'attività di riscossione delle cedole e dei rimborsi di capitale relativi ai Titoli Sottostanti. Ad oggi i pagamenti sono stati effettuati in maniera regolare e non si sono verificate, per le BCC partecipanti all'operazione, situazioni di "*default*".

Struttura organizzativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione

I profili organizzativi del processo di cartolarizzazione sono disciplinati da apposita normativa interna che coinvolge, per quanto di competenza, più strutture organizzative all'interno dell'azienda, sia di linea che di controllo. In particolare presso una specifica unità di Cartolarizzazione, interna alla Direzione Centrale Finanza e Crediti di Iccrea Banca, sono accentrate le attività di *origination* e coordinamento delle attività di cartolarizzazione.

AGRISECURITIES 2002 ("AGRI#2)

In data 19/07/2002 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#2, con Banca Agrileasing in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 759.631.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 757.460.000 (comprensivo della quota di € 18.131.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titolo junior).

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di Arranger e Lead Manager e di Fortis Bank, Landesbank Baden-Wuerttembrg, The Royal Bank of Scotland, ING e CDC IXIS Capital Markets, in qualità di Co-Managers.

Titoli

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di € 759.631.000, hanno decorrenza dal 19 luglio 2002 e presentano le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch – S&P)	Importo (€/mln)	Importo (% sul totale)	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
1-A	AAA/AAA	663,0	87,28%	7,2	12/2011
1-B	A-/A-	78,5	10,33%	9,64	6/2012
1-C	NR	18,131	2,39%	NA	NA

Il rimborso dei titoli è iniziato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di settembre 2007.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli ABS emessi da Agrisecurities S.r.l. nell'ambito della seconda operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario ammonta a 20,8 milioni di euro.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	54.639.538	7,19
2) – Strumentale	359.138.312	47,28
3) – Immobiliare	321.826.075	42,37
4) – Autoveicoli	24.027.075	3,16
Totale	**759.631.000**	**100,00**

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo) con inizio a settembre 2002 e termine nel giugno 2007 (incluso), con 20 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

Opzione di riacquisto

E' previsto, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, l'esercizio della clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del valore nominale del portafoglio iniziale. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nella precedente operazione (estinta), è affidato a Banca Agrileasing che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata. E' prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 75 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione.
Successivamente tale accordo è stato esteso per coprire anche la proroga al 31gennaio 2011 della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.
Al 30 giugno 2011 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari a 4,8 milioni di euro.

AGRISECURITIES 2006 ("AGRI#3)

In data 8/11/2006 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#3, con Banca Agrileasing, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 1.150.000.000 di contratti leasing in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.148.574.250, comprensivo della quota di € 23.000.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titolo junior.

L'operazione ha avuto la finalità di sostituire la cartolarizzazione Agri#1 (€ 520 milioni), richiamata esercitando la prevista call-option. La nuova operazione ha consentito inoltre di ampliare e diversificare le fonti di raccolta oltre a prolungare ed accrescere la liberazione di patrimonio. Il livello di titoli junior si è attestato al 2,0%.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Investment Bank in qualità di arranger (sole Arranger) e di Mediobanca S.p.A., Royal Bank of Scotland e UBS Investment Bank., in qualità di Joint Bookrunners.

Titoli

I titoli ABS emessi nell'ambito della cartolarizzazione e quotati alla Borsa di Lussemburgo, per un importo complessivo di €1.150.000.000, hanno avuto decorrenza dall'8 novembre 2006 e presentano le seguenti caratteristiche:

Serie	Rating (Fitch – S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
1-A1	AAA/AAA	200,0	17,39	2,07	6/2009
1-A2	AAA/AAA	823,5	71,61	4,98	6/2015
1B	A/A-	103,5	9,00	6,80	6/2015
1C	NR-JUNIOR	23,0	2,00	NA	NA

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di giugno 2008. La Serie 1-A1 è stata completamente ammortizzata.

Al termine del periodo di riferimento l'importo in essere dei titoli Abs emessi da Agrisecurities s.r.l. nell'ambito della terza operazione di cartolarizzazione, riacquistati dalla Banca sul mercato secondario, ammonta a Euro 85,0 milioni.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool e che alla data di cessione iniziale risultava avere la seguente composizione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	93.871.969	8,16
2) – Strumentale	396.133.990	34,45
3) – Immobiliare	613.111.098	53,31
4) – Autoveicoli	46.882.943	4,08
Totale	**1.150.000.000**	**100,00**

Il revolving aveva periodicità trimestrale (salvo il 1° periodo che ha interessato 4 mesi), ha avuto inizio a marzo 2007 ed è terminato nel marzo 2008 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione perfezionate negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

Opzione di riacquisto

E' prevista, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, la clean-up call qualora il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra valore nominale del portafoglio iniziale e prezzo di cessione dello stesso. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso delle notes è garantito dai cash flow previsti nel portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

Come nelle precedenti operazioni è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 152 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione.

Successivamente, tale accordo è stato esteso per coprire anche la proroga al 31 gennaio 2011 della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 30 giugno 2011, l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari a Euro 14,0 milioni.

AGRICART 4 FINANCE 2007 (AGRI#4)

In data 15/11/2007 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#4, con Banca Agrileasing, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.416 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 498.828.800, comprensivo della quota di € 150.000.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titoli della classe A2, B e junior.

L'operazione ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 8,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di BNP Paribas, Finanziaria Internazionale e ICCREA Banca in qualità di Arrangers e di BNP Paribas in qualità di Lead Manager.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 15 novembre 2007, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, non quotati su alcun mercato regolamentato. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa - anni	Scadenza attesa
A1	AAA	350,0	70,00	3ME + 0,06%	8,8	9/2016
A2	AAA	58,5	11,70	3ME + 0,35%	8,8	9/2016
B	BBB	65,0	13,00	3ME + 0,50%	8,8	9/2016
C	NR	26,5	5,30	Remunerazione residuale	8,8	9/2016

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e l' Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) – Veicoli Industriali	31.240.593	6,2
2) – Strumentale	126.288.768	25,3
3) – Immobiliare	328.759.532	65,7
4) – Autoveicoli	13.711.523	2,8
Totale	**500.000.416**	**100,00**

Il revolving avrà periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che interesserà 4 mesi, ha avuto inizio a marzo 2008 e terminerà nel settembre 2016, prevedendo quindi 34 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con la precedente operazione di cartolarizzazione originata nel 2006 (Agri#3) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Banca Agrileasing un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2016, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Banca Agrileasing abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Banca Agrileasing ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A1 pari a € 350.000.000, esercitabile nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA" , in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al

portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio dei titoli di classe A1 e di alcune voci di spesa da pagarsi in priorità, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Banca Agrileasing in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale dei titoli di tale classe.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 67,8 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione.

Successivamente, tale accordo è stato esteso per coprire anche la proroga al 31 luglio 2011 della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 30 giugno 2011 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari a euro 6,9 milioni.

AGRISECURITIES 2008 (AGRI#5)

In data 30/7/2008 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#5 che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale di contratti leasing in bonis, originato da Banca Agrileasing, pari a € 1.014.000.129 ed emissione dei relativi titoli da parte di Agrisecurities s.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 1.013.900.000, che è stato integralmente compensato con il prezzo di sottoscrizione dovuto da Agrileasing in qualità di sottoscrittore di tutti i titoli emessi nell'ambito della cartolarizzazione.

L'operazione ha la finalità di consentire a Banca Agrileasing di poter accedere – direttamente o indirettamente – a operazioni di funding con l'Eurosistema, mediante l'utilizzo di un collaterale eleggibile per operazioni di Pronti contro Termine con la Banca Centrale Europea. L'operazione pertanto consente di diversificare le fonti di raccolta, con la possibilità di ottenere al tempo stesso nuova finanza a condizioni competitive, specie alla luce di quelle che sono le condizioni di mercato. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di Pronti contro Termine passive, con sottostante titoli derivanti dall'operazione di cartolarizzazione Agri#5, per un importo complessivo pari a Euro 964 milioni con un apporto a conto economico pari a Euro 0,5 milioni.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di UBS Ltd in qualità di Arranger.

Titoli

Nell'ambito del'operazione sono stati emessi, con decorrenza 30/7/2008, titoli ABS per un importo complessivo di €1.014 milioni, quotati alla Borsa di Dublino. Le principali caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch/S&P)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa – anni	Scadenza attesa
A	AAA/AAA	837,1	82,55	3ME + 0,35%	4,89	12/2020
B	BBB/BBB-	136,35	13,45	3ME + 0,50%	8,84	12/2020
C	NR-JUNIOR	40,55	4,00	Remunerazione residuale	8,84	12/2020

Il rimborso dei titoli è cominciato al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento ha avuto luogo nel mese di marzo 2010.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e le Agenzie di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	60.890.594	6,0
2) - Strumentale	333.840.448	32,9
3) - Immobiliare	577.696.362	57,0
4) - Autoveicoli	41.572.725	4,1
Totale	**1.014.000.129**	**100,00**

Il revolving ha avuto periodicità trimestrale, salvo il primo periodo che ha interessato 5 mesi ca., ha avuto inizio a dicembre 2008 ed è terminato nel dicembre 2009 (incluso), prevedendo quindi 5 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale. In linea con le due ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Banca Agrileasing nel 2006 e nel 2007 (rispettivamente Agri#3 e Agri#4) e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

Opzione di riacquisto

E' prevista in favore di Banca Agrileasing, in ossequio alle indicazioni di vigilanza, un'opzione clean-up call che potrà essere esercitata qualora i) il valore del portafoglio in essere al momento del riacquisto non sia superiore al 10% del minore tra il valore nominale del portafoglio iniziale e il prezzo di cessione dello stesso, ii) il prezzo di acquisto dei crediti, pari alla somma fra debito residuo dei contratti performing e valore equo - determinato da un soggetto indipendente - dei contratti non-performing, consenta l'integrale rimborso dei titoli in circolazione ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e iii) Banca Agrileasing abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli in circolazione.

Trigger Events

I trigger events previsti nella documentazione contrattuale risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti quattro operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Banca Agrileasing risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni contrattuali.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto e non è prevista alcuna garanzia aggiuntiva. Non sono previsti derivati di credito a garanzia dell'operazione né linee di liquidità subordinata.

In linea con le precedenti operazioni, sono previsti una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal Veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

Moratoria Avviso Comune ABI

Banca Agrileasing è stata disponibile ad assicurare l'applicazione della sospensione dei pagamenti di cui all'Avviso Comune ABI anche ai clienti che hanno crediti cartolarizzati nell'operazione. A tale scopo è stata concessa al veicolo una Facility "ad hoc", per un importo complessivo di € 107 mln, per compensare lo stesso del mancato incasso delle quote capitali afferenti i contratti ai quali viene concessa la suddetta sospensione.

Successivamente, tale accordo è stato esteso per coprire anche la proroga al 31 gennaio 2011 della possibilità concessa ai clienti di poter presentare la richiesta per beneficiare della suddetta moratoria.

Al 30 giugno 2011 l'importo erogato dalla Banca ai sensi della Facility è pari a Euro 12,0 milioni

AGRICART 4 FINANCE 2009 (AGRI#6)

In data 22/12/2009 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione Agri#6, con Banca Agrileasing, in qualità di originator, che ha visto la cessione dei crediti futuri di un portafoglio iniziale pari a € 500.000.730 di contratti in bonis, con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a € 499.670.000, comprensivo della quota di € 173.000.000 sottoscritta da Banca Agrileasing come titoli della classe B (junior).

L'operazione effettuata, in linea con quella precedente perfezionata nel 2007 tramite lo stesso veicolo (Agri#4), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti leasing a piccole e medie imprese, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 5,8 anni, nuova finanza con una durata di particolare interesse. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, la presenza di opzioni di riacquisto superiori al 10% del totale del portafoglio ceduto, come nell'operazione in esame, non consente la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

Caratteristiche dell'operazione

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca e JP Morgan in qualità di Arrangers.

Titoli

Nell'ambito dell'operazione sono stati emessi, con decorrenza 22 dicembre 2009, titoli ABS per un importo complessivo di € 500 milioni, quotati sul mercato regolamentato della Borsa del Lussemburgo. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating (Fitch)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse trimestrale	Vita media ponderata attesa anni	Scadenza attesa
A	AAA	327,0	65,40	3ME + 0,43%	5,8	12/2019
B	NR - JUNIOR	173,0	34,60	Remunerazione residuale	10,0	12/2019

Il rimborso dei titoli della Classe A comincerà al termine del periodo di revolving, e quindi il primo ammortamento avrà luogo nel mese di marzo 2013.

Portafoglio ceduto

Il portafoglio di crediti leasing in bonis è stato selezionato sulla base di criteri concordati con gli Arrangers e l' Agenzia di Rating, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	%
1) - Veicoli Industriali	41.863.543	8,37
2) - Strumentale	187.185.070	37,44
3) - Immobiliare	243.716.317	48,74
4) - Autoveicoli	27.235.800	5,45
Totale	**500.000.730**	**100,00**

Il revolving avrà periodicità trimestrale con inizio a marzo 2010, e terminerà nel dicembre 2012, prevedendo quindi 12 cessioni di portafogli successivi. I criteri di selezione dei portafogli successivi sono sostanzialmente in linea con quelli previsti per il portafoglio iniziale.

In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Agrileasing e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il diritto di opzione.

Opzione di riacquisto

Nel contratto di cessione del portafoglio, è stata prevista in favore di Banca Agrileasing un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dal settembre 2011, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli e il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Banca Agrileasing abbia ottenuto le necessarie autorizzazioni ai sensi dell'art. 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

Banca Agrileasing ha venduto un'opzione put al sottoscrittore dell'intera tranche dei titoli di Classe A pari a € 327.000.000, esercitabile, fra l'altro, nel caso in cui il rating dei titoli oggetto dell'opzione dovesse scendere sotto "AA" , in caso di eventi negativi legati alle performance del portafoglio ceduto o in presenza di inadempimenti contrattuali di particolare rilevanza.

Trigger Events

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

Servicing

Il ruolo di Servicer, in linea con quanto previsto nelle precedenti operazioni, è affidato a Banca Agrileasing che lo eserciterà applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole di estinzione della facoltà di Servicer in capo a Banca Agrileasing e di passaggio del ruolo ad un altro soggetto, da definire al momento, in caso Agrileasing diventi indisponibile.

Credit enhancement

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Esclusivamente a beneficio delle voci di spesa da pagarsi in priorità agli interessi sui titoli di classe A, è prevista una linea di liquidità subordinata fornita da Banca Agrileasing in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento di tali voci di spesa.

A beneficio esclusivamente dei titoli di classe A sussiste invece una linea di liquidità subordinata prestata da Iccrea Banca, fino alla concorrenza di €100 mln, in caso i fondi disponibili per il veicolo non siano sufficienti al pagamento degli interessi e del capitale sui titoli di classe A stessi.

Come nelle precedenti operazioni, è prevista una Debt Service Reserve, messa a disposizione trimestralmente dal veicolo con gli incassi ricevuti, nonché l'excess spread a copertura delle prime perdite.

1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PEZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Nell'ambito del Gruppo ICCREA, le attività di negoziazione sono svolte da Iccrea Banca, la cui posizione tasso è originata prevalentemente dall'operatività sui mercati interbancari, da quella in prodotti derivati sui mercati regolamentati e *over the counter* (OTC) e in titoli sui mercati MTS e HI-MTF. Nel contesto delle deleghe operative, sono definiti specifici limiti operativi sulle posizioni di trading che generano esposizioni al rischio tasso d'interesse. Queste sono assunte tramite titoli di Stato domestici e compravendita di contratti futures, negoziati su mercati ufficiali con meccanismi di compensazione e garanzia, nonché contratti derivati su tassi d'interesse per lo più plain vanilla a supporto delle esigenze di copertura del rischio delle Bcc. Nell'ambito dell'operatività in prodotti derivati su tassi sono inoltre gestiti swap di tasso negoziati per supportare le società veicolo nella trasformazione dei flussi d'interesse generati da operazioni di cartolarizzazione di crediti di BCC.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro, e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti a diverse aree valutarie.

Per la controllata Banca Agrileasing, il portafoglio di negoziazione è costituito da contratti derivati plain vanilla su tassi di interesse, per lo più interest rate swap. Tale operatività si collega prevalentemente alla trasformazione dei criteri di indicizzazione caratteristici delle operazioni di raccolta.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione del rischio di mercato è in capo alla *Direzione Centrale Finanza e Crediti* che gestisce gli assets della proprietà nel rispetto degli indirizzi formulati dalla Direzione Generale.

Nell'ambito della citata Direzione, la gestione del rischio di mercato è attribuita al *Dipartimento Finanza*, in conformità agli obiettivi strategici dell'Istituto in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Nell'ambito del Dipartimento Finanza, le posizioni di rischio sono assunte e gestite dai seguenti Servizi:

- *Servizio Finanza Proprietaria e Trading*, che ha il compito di gestire le attività connesse al Trading Book e di provvedere all'individuazione dei fabbisogni di provvista a livello individuale e consolidato, monitorando i rischi di tasso, di cambio e di liquidità del Banking Book. Cura la gestione del rischio tasso e di liquidità nel medio lungo termine. Assicura lo svolgimento dei ruoli di Market Maker su sistemi multilaterali di negoziazione, di Specialist e di Primary Dealer, oltre che la strutturazione e la negoziazione c/proprio di strumenti finanziari derivati OTC. Opera in modo conforme alle politiche definite e agli indirizzi assegnati per la gestione dei portafogli secondo i limiti di rischio e gli obiettivi di redditività;
- *Servizio Mercati Monetari*, che opera attraverso strumenti derivati su tassi di interesse con finalità di gestione del profilo di rischio tasso a breve riveniente dall'operatività sul mercato della liquidità interbancaria.

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza e dalla funzione Risk Management e ALM di Gruppo, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti dai vigenti Poteri Delegati.

Gli attuali limiti operativi sono articolati in coerenza con la struttura organizzativa/operativa del Dipartimento Finanza e sono rappresentati da:

- *limiti dimensionali dei portafogli;*
- *limiti di VaR del portafoglio di negoziazione;*
- *limiti di durata media finanziaria portafoglio di negoziazione e funzionamento;*
- *limiti di posizione per controparte/Gruppo di controparti e limiti di concentrazione (per classe di rating, settore, paese, area geografica);*
- *limiti dimensionali per tipologie di strumenti finanziari;*
- *limiti di VaR nell'operatività in contratti derivati e titoli connessi;*
- *limiti di VaR nell'operatività di tesoreria e cambi;*

- *limiti di perdita massima nell'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi;*
- *soglie di attenzione su perdite inerenti all'operatività in titoli, contratti derivati, tesoreria e cambi.*

Il portafoglio di proprietà nel corso del 2011 ha mantenuto una componente significativa di titoli di Stato a tasso variabile, detenuta con finalità sia di liquidità sia di garanzia e funzionamento.

L'attività in prodotti derivati su tassi con scadenza superiore ai 12 mesi è stata realizzata coerentemente alla mission di supporto alle Bcc, con volumi in linea con quelli dell'anno precedente. Tale operatività è assoggettata a limiti di sensitivity rispetto ai fattori tasso e volatilità (metodo dello scenario).

Nel sistema dei limiti operativi, i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore a 12 mesi sono inquadrati nel contesto della posizione complessiva di tesoreria. Sono configurati limiti di perdita massima e soglie di attenzione economica.

In esito ad una specifica attività volta a migrare le posizioni all'interno di un unico sistema di tenuta e gestioni delle posizioni front to back dedicato all'operatività finanziaria, si è consolidato l'utilizzo, a fini gestionali, della metodica di "Delta-Gamma VaR" finalizzata alla rilevazione quantitativa e al monitoraggio sia degli strumenti lineari che di quelli a contenuto opzionale. La struttura organizzativa preposta alla rilevazione quantitativa e al controllo dei rischi di mercato è costituita da una funzione di controllo interna al Dipartimento Finanza che, congiuntamente alla Funzione Risk Management, svolge con cadenza giornaliera attività di monitoraggio e di analisi del rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione. Al fine di rafforzare ulteriormente i presidi di monitoraggio e misurazione dei rischi, è stata avviata un'attività di analisi per la predisposizione di un framework di rischio indipendente. Tale ambiente dedicato permetterà, alla funzione Risk Management, una visione e copertura integrata dei rischi per l'intero portafoglio di negoziazione.

Le attività di controllo sono volte alla verifica circa la correttezza della gestione di tutte le attività finanziarie ed alla verifica del rispetto dei limiti operativi del portafoglio di negoziazione nelle sue articolazioni, tra cui i limiti di Var finanziario rilevato con il metodo parametrico (con holding period di 10 giorni e intervallo di confidenza del 99%) nonché di sensitivity.

Sull'azionario sono state negoziate opzioni plain vanilla su indici di borsa ad elevata liquidità (Eurostoxx50, Nikkei225, S&P-MIB) nonché in azioni su nominativi di primarie aziende quotate nella borsa italiana connesse prevalentemente all'operatività di strutturazione di obbligazioni indicizzate delle Bcc e della Compagnia di Assicurazione Bcc di Vita: tali opzioni vendute risultano poi coperte in parte con controparti di mercato e in parte coperte con la tecnica del delta hedging.

Sono utilizzate tecniche di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%) combinate con variazioni istantanee di volatilità fino al 25% (con step del 8%).

Sempre a supporto delle BCC in termini di copertura di loro emissioni obbligazionarie strutturate, è svolta operatività di compravendita di opzioni su fondi comuni nonché di quote di fondi cash, secondo modalità di gestione in delta hedging.

I profili di detta operatività sono monitorati su base giornaliera attraverso la verifica del rispetto di limiti sulla posizione netta per strumento sottostante.

Con riferimento a Banca Agrileasing, la gestione del rischio di mercato è attribuita alla funzione *Finanza*, in conformità agli obiettivi strategici della Banca in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo. Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dalla *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo*, attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le best practices di mercato: analisi di sensitivity, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti di VaR e degli altri limiti operativi stabiliti internamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity sul valore a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione relativamente a Iccrea Banca e Banca Agrileasing.

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
5.27	-7.56	3.53	-5.06	1.57	-2.25

Dati in €/mln al 30 giugno 2011

Con riferimento al rischio di prezzo nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24 per cento (con step dell'8 per cento).

Stima impatto margine d'intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
0.74	-0.94	0.50	-0.63	0.22	-0.28

Dati in €/mln al 30 giugno 2011

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è attuato attraverso il sistema di ALM, con rilevazioni effettuate con cadenza mensile. Sono adottati metodi di *sensitivity* e di simulazione di variazione di margine di interesse a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. L'esposizione complessiva al rischio di tasso è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è altresì monitorata sulla base delle metodologie previste dalla normativa di Vigilanza.

Con riferimento a Iccrea Banca, la gestione finanziaria si caratterizza per una netta preponderanza dei flussi a breve, in linea con la propria mission statutaria, che consiste nel rendere più efficace l'attività delle Banche di Credito Cooperativo, sostenendone e potenziandone l'azione mediante lo svolgimento di funzioni creditizie, di intermediazione tecnica e di assistenza finanziaria.

Nel corso del 2009, in attuazione del nuovo modello di *Finanza di Gruppo*, a Iccrea Banca è stata inoltre attribuita la responsabilità delle attività di funding per le Società del Gruppo bancario.

Iccrea Banca rappresenta l'interfaccia tra le singole BCC e le Società del Gruppo e i mercati monetari e finanziari domestici e internazionali. In particolare, la banca:

- svolge attività di tesoreria gestendo la liquidità conferita dalle BCC;
- opera sui mercati mobiliari italiani ed esteri, anche in qualità di primary dealer sul mercato telematico dei titoli di Stato;
- assicura il soddisfacimento delle esigenze finanziarie delle Società del Gruppo, attraverso attività di raccolta all'interno del sistema del credito Cooperativo e sui mercati finanziari;
- assicura, con il supporto della funzione Risk Management e ALM di Gruppo, il presidio e la gestione del rischio di tasso a livello individuale e consolidato ed il rispetto dei limiti definiti in sede di pianificazione strategica.

La gestione del rischio di tasso del *banking book* è attribuita alla *Direzione Centrale Finanza e Crediti*.

Nel contesto dell'operatività di tesoreria è adottato, per singola divisa, un limite dimensionale che compendia lo sbilancio degli impieghi e della raccolta con le relative scadenze di tasso. Le operazioni di raccolta e di impiego sono effet-

tuate prevalentemente sul mercato interbancario; in particolar modo la raccolta effettuata presso le Bcc, attraverso l'utilizzo principalmente del conto di regolamento giornaliero (CRG), viene impiegata sul mercato interbancario su scadenze massime fino a 12 mesi, in funzione di quanto stabilito dai vigenti Poteri Delegati; i contratti derivati su tassi con scadenza inferiore ai 12 mesi sono correlati gestionalmente con detta operatività, ed alcuni di essi sono stati assoggettati all'esecuzione di test di efficacia così come previsto dalla disciplina dell'hedge accounting.

Con riferimento all'attività di supporto alla raccolta delle Bcc, l'ammontare delle obbligazioni emesse dalle Bcc e detenute dall'Istituto si è mantenuto sostanzialmente stabile.

La Funzione di Risk Management ed il Servizio Controlli e Segreteria Tecnica Finanza includono, nei sistemi di reporting, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario; le posizioni di tesoreria sono assoggettate a limiti operativi monitorati con cadenza giornaliera.

Nell'ambito delle attività di ALM, al fine di adempiere sia al dettato normativo che alle esigenze di carattere gestionale, si è proceduto alla definizione di una policy di Gruppo, nella quale sono state definite le linee guida, i principi per una prudente gestione, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative ed i processi di controllo relativamente al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario. La funzione Risk Management e ALM di Gruppo, con frequenza mensile, stima l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del Patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di interesse di +/- 100 basis points. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e sul valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio.

La "Fair Value Option" è stata utilizzata per tre prestiti strutturati emessi dall'Istituto cui sono gestionalmente connessi strumenti derivati, onde evitare il mismatching contabile, realizzando la cd. "copertura naturale", nonché per tre titoli di debito strutturati, al fine di evitare lo scorporo contabile del derivato implicito.

La *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* include, nel sistema di reporting prodotto attraverso il sistema di ALM aziendale, informazioni di posizione e di rischio attinenti al portafoglio bancario. E' posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap" che nel corso del primo semestre 2011, è stata minimizzata attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari, interamente sottoscritti da Iccrea Banca, con profili di indicizzazione in linea con quelli del portafoglio degli impieghi.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, la *Funzione Risk Management e ALM di Gruppo* utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse.

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

B. Attività di copertura del Fair Value

La copertura delle posizioni di rischio di tasso di interesse è effettuata in maniera specifica secondo i criteri IAS per il Fair Value Hedge.

I test di efficacia sono effettuati con il metodo Dollar Offsetting per il profilo retrospettivo e di scenario per il profilo prospettico.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Per Banca Agrileasing, le operazioni di cartolarizzazione "Agri 2" ed "Agri3" sono state coperte da appositi swap di tasso di interesse; la copertura è effettuata in termini di cash flow hedge ed è realizzata mediante un basis swap utilizzato per riallineare i flussi pagati dal veicolo attraverso le notes (tasso monetario puntuale) ai flussi ricevuti dai crediti cartolarizzati (tasso monetario medio). Inoltre nel 2009, si è proceduto alla definizione di un portafoglio di derivati a copertura di impieghi a tasso variabile utilizzando la metodologia Volatility Risk Reduction Method (c.d. VRR).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *variazione del margine di interesse* del portafoglio bancario a seguito di uno *shift* di +/- 100 bp sulle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione relativamente a Iccrea Banca e Banca Agrileasing.

Stima impatto margine di interesse		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
-14.55	25.44	-9.74	17.03	-4.33	7.58

Dati in €/mln al 30 giugno 2011

Con riferimento al Rischio di Prezzo, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di sensitivity in ipotesi di variazioni istantanee di prezzo fino al 24% (con step dell'8%).

Stima impatto margine di intermediazione		Impatto sul risultato di esercizio		Stima variazione patrimonio netto	
+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp	+ 100 bp	- 100 bp
27.13	-27.13	18.16	-18.16	8.08	-8.08

Dati in €/mln al 30 giugno 2011

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A livello di Gruppo, l'operatività è prevalentemente concentrata sulla divisa euro.

In Iccrea Banca, il rischio di cambio è gestito in modo accentrato presso la Tesoreria. La Banca attua una politica di costante dimensionamento delle posizioni assunte sulle varie divise in un contesto di supporto all'operatività in valuta propria delle BCC e delle altre Società del Gruppo.

L'operatività si concentra per lo più su divise caratterizzate da maggiore spessore di mercato. E' adottato un sistema di limiti operativi giornalieri sulla composizione complessiva in cambi, nonché sulle posizioni nette in cambi delle singole divise, secondo uno schema di utilizzazione parziale del suddetto limite di posizione complessiva, opportunamente graduato in funzione della rilevanza della divisa stessa.

Per Banca Agrileasing, l'esposizione al rischio di cambio assume connotati marginali.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'operatività in derivati su cambi è svolta attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni.

1.3 GRUPPO BANCARIO: RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza (cfr. Circolare 263, Titolo III, Capitolo 1, Allegato D).

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di policy e strumenti che ne permettano un adeguato presidio. Infatti, nel corso del 2010, è stato definito un modello di "*liquidity policy*" che, in coerenza sia con il dettato normativo che con le esigenze di carattere gestionale, definiscono i principi per una prudente gestione del rischio di liquidità all'interno del Gruppo Iccrea, i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture operative, i processi di controllo e un piano di gestione di eventuali situazioni di crisi (Contingency Funding Plan).

Nella definizione delle linee guida si è fatto riferimento agli orientamenti espressi dalle Autorità di Vigilanza, nonché alla più recente *best practice* internazionale, che richiamano i seguenti principi:

- *presenza di una policy per la gestione della liquidità approvata dai vertici e chiaramente comunicata all'interno dell'istituzione;*
- *esistenza di una struttura operativa che opera all'interno di limiti assegnati e di una struttura di controllo autonoma;*
- *approccio prudenziale nella stima delle proiezioni dei flussi in entrata ed uscita per tutte le voci di bilancio e fuori bilancio, specialmente quelle senza scadenza contrattuale (o con scadenza non significativa);*
- *valutazione dell'impatto di diversi scenari, inclusi quelli di stress, sui flussi di liquidità in entrata e uscita.*

Alla luce del 4° aggiornamento della Circolare 263/2006 del 13 dicembre 2010, sono in corso le attività volte alle revisione della citata "*liquidity policy*" di Gruppo al fine di recepire le nuove indicazioni in ambito di sistema di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità.

Le linee guida si articolano nelle seguenti macro aree:

- *Liquidità di breve termine:* La gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza ed il bilanciamento dei flussi di cassa in entrata e in uscita aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi. Per il monitoraggio e la gestione della posizione di liquidità a breve termine sono stati previsti indicatori a livello individuale per Iccrea Banca per le scadenze a 1 giorno e a 1 mese, calcolati con frequenza giornaliera, e indicatori a livello consolidato, da calcolare con periodicità settimanale, volti a definire i

profili di equilibrio in un orizzonte temporale da un giorno a 12 mesi. Per la gestione della posizione finanziaria a breve è stato inoltre previsto il mantenimento minimo, a livello di Gruppo, di attività rifinanziabili presso BCE per un importo pari a € 1 miliardo. Le modalità di utilizzo da parte di Iccrea Banca di attivi rifinanziabili detenuti da altre Società del gruppo sono definite nell'ambito del Comitato Finanza di Gruppo

- *Liquidità strutturale*: La gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire l'equilibrio e la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 12 mesi e il raccordo con la gestione della liquidità di breve termine. Per il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale sono stati previsti indicatori a livello consolidato, calcolati con frequenza mensile, volti a valutare la disponibilità di fonti di provvista stabili su un orizzonte temporale maggiore di un anno a fronte delle attività di bilancio e fuori bilancio e l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la rilevazione delle attività e passività all'interno di ogni singola fascia temporale;
- *Contingency Funding Plan (CFP)*: Il CFP è il processo finalizzato a gestire il profilo di liquidità del Gruppo in condizioni di tensione o di crisi di mercato. All'interno delle linee guida sono descritti gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento da attuare al verificarsi delle predette condizioni, la struttura organizzativa a supporto del CFP e gli indicatori di rischio, sulla base dei quali si possono configurare situazioni di difficoltà o emergenza, ed i relativi livelli al superamento dei quali vengono attivate le procedure di gestione dello stato di crisi;
- *Segnalazione Settimanale a Banca d'Italia - Liquidità a breve:* a decorrere del mese di ottobre 2008, la funzione Risk Management e ALM di Gruppo con frequenza settimanale, predispone una segnalazione per la Banca d'Italia nella quale si monitora l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, a livello di Gruppo, sull'orizzonte temporale di riferimento (da 0 a 3 mesi). Le posizioni segnalate vengono inoltre sottoposte ad una prova di stress;
- *Misurazione e controllo del rischio di liquidità*: viene effettuata tramite la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di scadenza, sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di gap) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

  La misurazione e il monitoraggio dei limiti e degli indicatori a livello individuale e complessivo di Gruppo con riferimento alla liquidità a breve e strutturale sono effettuati dalle strutture di controllo di linea del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca (primo livello) e dalla Funzione Risk Management e ALM di Gruppo (secondo livello).

  In particolare:
  - le strutture di controllo del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca monitorano giornalmente le riserve minime di liquidità di Iccrea Banca "a 1 giorno" e " a 1 mese" a livello individuale;
  - la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo monitora:

    – con frequenza giornaliera, analisi dell'andamento dei tassi di mercato, della liquidità di gruppo e di sistema e dei limiti operativi a livello individuale (Iccrea Banca) e consolidato e degli indicatori previsti nel CFP. Tali analisi sono inviate alle Direzioni Generali della Capogruppo, di Iccrea Banca e Banca Agrileasing;

- con frequenza settimanale, il Liquidity Coverage Ratio a 1 mese (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress);
- con frequenza mensile, la maturity ladder con orizzonte temporale a 12 mesi e con orizzonte temporale a durata indefinita, il Net Stable Funding Ratio.

La Funzione Risk Management e ALM di Gruppo partecipa al Comitato Finanza di Gruppo e, in tale sede, rappresenta l'andamento della posizione di liquidità e il rispetto dei limiti stabiliti.

Al superamento dei limiti definiti, le strutture di controllo del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca e la Funzione Risk Management e ALM di Gruppo:

- forniscono tempestiva informativa al Responsabile del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca;
- sottopongono le evidenze al Responsabile del Dipartimento Finanza di Iccrea Banca per concordare le eventuali azioni correttive per il ripristino dell'equilibrio richiesto;
- inviano comunicazione alle Direzioni Generali e al Comitato Finanza di Gruppo;
- verificano l'applicazione delle linee correttive deliberate a fronte di sconfinamento dei limiti.

Con riferimento al rischio di liquidità, il Gruppo ICCREA non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di *policy* e strumenti che ne permettano un adeguato presidio.

Le fonti di rischio sono principalmente individuabili in:

- squilibri di liquidità di breve termine, connessi al rapporto tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita, il cui monitoraggio è finalizzato alla capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti;
- squilibri di liquidità strutturale, connessi al rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine, il cui monitoraggio è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, e a consentire un'armonica corrispondenza tra le poste patrimoniali attive e passive.

1.4 GRUPPO BANCARIO: RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo si è dotato di un modello unitario di rilevazione e analisi dei rischi operativi applicato su tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L'approccio adottato, nell'ambito del quale sono state sviluppate e implementate metodologie, processi e strumenti, consente di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business e, contestualmente, di raggiungere i seguenti ulteriori obiettivi specifici:

- fornire ai *risk owner* una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività;
- valutare il posizionamento della diverse società del Gruppo rispetto all'esposizione ai fattori di rischio operativo presenti nei processi aziendali;
- fornire una *view* complessiva, per periodo e perimetro di osservazione, delle problematiche operative delle diverse strutture aziendali;
- fornire informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi operativi, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consente di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Gruppo Bancario Iccrea, ai fini segnaletici utilizza per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo il metodo Base (*Bia – Basic Indicator Approach*).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni del margine di intermediazione.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio consolidato

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Holding, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

A livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;

A livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano Industriale Triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di assets) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO CONSOLIDATO: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

Voci del Patrimonio Netto	Gruppo Bancario	di Imprese di Assicurazione	Altre Imprese	Elisioni e aggiustamenti di consolidamento	Totale 30 giugno 2011
Capitale sociale	**1.389.109**		2.022	(630.665)	**760.466**
Sovrapprezzi di emissione	**1.338**			(1.338)	**-**
Riserve	**235.535**		(130)	1.663	**237.068**
Strumenti di capitale					**-**
(Azioni proprie)	**(333)**				**(333)**
Riserve da valutazione:	**31.977**			**(1.028)**	**30.949**
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.388)			(395)	(14.783)
- Attività materiali					-
- Attività immateriali					-
- Copertura dei flussi finanziari	389			(633)	(244)
- Differenze di cambio					-
- Attività non correnti in via di dismissione					-
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(5.367)				(5.367)
- Leggi speciali di rivalutazione	51.343				51.343
Utile (Perdita d'esercizio) (+/-) del gruppo e di terzi	**47.318**		**(138)**	**(25.121)**	**22.059**
Patrimonio netto	**1.704.944**		**1.754**	**(656.489)**	**1.050.209**

Nella presente tavola sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile, sommando quelle del Gruppo con quelle di pertinenza di terzi, ripartite per tipologia di impresa oggetto di consolidamento. In particolare, si precisa quanto segue:

- nella colonna "Gruppo Bancario" viene indicato l'importo che risulta dal consolidamento delle società appartenenti al Gruppo Bancario, al lordo degli effetti economici di eventuali transazioni effettuate con altre società incluse nel perimetro di consolidamento del bilancio; le società controllate, diverse da quelle appartenenti al "Gruppo Bancario", consolidate integralmente in bilancio sono qui valorizzate in base al metodo del patrimonio netto;
- nella colonna "Altre imprese" vengono indicati gli importi che risultano dal consolidamento, al lordo degli effetti economici derivanti da transazioni effettuate con le società appartenenti al Gruppo Bancario;
- nella colonna "Elisioni e aggiustamenti da consolidamento" vengono indicate le rettifiche necessarie per ottenere il dato rappresentato in bilancio.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti di consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	72	(17.261)							72	(17.261)
2. Titoli di capitale	2.382	(68)							2.382	(68)
3. Quote di O.I.C.R.	527	0						(435)	527	(435)
4. Finanziamenti										
Totale 30.06.2011	**2.981**	**(17.329)**					**0**	**(435)**	**2.981**	**(17.764)**
Totale 31.12.2010	**3.416**	**(20.691)**						**(1.540)**	**3.416**	**(22.231)**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Il Patrimonio di Vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (7° aggiornamento della Circolare n. 263 del Dicembre 2006 e 13° aggiornamento della Circolare n. 155 del Febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

L'informativa contenuta nella presente sezione si riferisce al perimetro del "Gruppo Bancario ICCREA" cosi come definito dalle disposizioni di Vigilanza sopra richiamate.

Il Gruppo Bancario differisce, in modo non significativo, dall'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Le principali differenze sono riconducibili a:

- consolidamento integrale ai fini del bilancio IAS/IFRS di società esercente attività collaterali a quelle del Gruppo Bancario o funzionali al sistema delle BCC, non inclusa nel Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza, e di importo non significativo rispetto al complesso delle attività di rischio del Gruppo Bancario stesso (BCC Multimedia S.p.A., società specializzata nella realizzazione di siti Internet e nel *content management* oltreché attiva nei servizi di multicanalità per le banche e la loro clientela);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS delle società veicolo, non appartenenti al Gruppo Bancario, utilizzate per le operazioni di cartolarizzazione di attivi del Gruppo (Agrisecurities S.r.l, Agricart 4 Finance S.r.l);
- consolidamento nel bilancio IAS/IFRS dei fondi immobiliari "Securis Real Estate" e "Securfondo". Ai fini prudenziali, i fondi vengono considerati come esposizioni verso O.I.C.R..

Non risultano allo stato elementi ostativi, attuali o prevedibili, al rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo Bancario ICCREA.

2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza viene calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi; in particolare, gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del Patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo Bancario, per poter essere utilizzati, senza restrizioni o indugi, per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento stesso in cui tali rischi o perdite si manifestano.
Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare, a copertura della generalità dei rischi del Gruppo, e dal c.d. " Patrimonio di Terzo livello", utilizzabile a copertura dei soli rischi di mercato.
Il Patrimonio di Base e il Patrimonio Supplementare sono rettificati dei c.d "filtri prudenziali"- che consistono in correzioni apportate al patrimonio netto di bilancio per salvaguardarne la qualità e ridurre l'impatto della volatilità indotta dalla applicazione dei principi contabili internazionali – ed esposti al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, le riserve patrimoniali e il risultato dell'esercizio al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base, rappresentati dalle minusvalenze cumulate nette su passività finanziarie valutate al fair value per la componente dipendente dalle variazioni del proprio merito creditizio. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni proprie, degli avviamenti, delle altre immobilizzazioni immateriali, nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". I "filtri prudenziali" negativi riguardano la deduzione dal Patrimonio di Base delle riserve negative sui titoli disponibili per la vendita (AFS)[1] di competenza del Gruppo Bancario ai fini di Vigilanza. Il Patrimonio di Base è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da rivalutazione di attività materiali, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le riserve patrimoniali positive sui titoli AFS di competenza del

[1] Il Gruppo Bancario Iccrea, in osservanza di quanto disposto dalla Banca di Italia nel Bollettino di Vigilanza n. 5 del 18 Maggio 2010 in materia di patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali, per il trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'U.E. detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ha optato per il c.d. approccio "simmetrico", che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve.

Gruppo Bancario. Il totale dei suddetti elementi, diminuito dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare (rappresentati in questo caso dalla quota non computabile delle riserve positive sui titoli AFS) costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il " patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Ciascuna voce del patrimonio di base e del patrimonio supplementare include la quota di pertinenza sia del Gruppo Bancario sia dei Terzi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" sono dedotte al 50% ciascuno, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di Vigilanza:

- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in banche e società finanziarie non consolidate integralmente o proporzionalmente;
- le interessenze azionarie possedute dal Gruppo in società di assicurazioni.

Dal totale del patrimonio di base e supplementare sono dedotte, secondo le modalità previste dalla disposizioni citate, le interessenze azionarie detenute in compagnie di assicurazione acquisite prima del 20 Luglio 2006.

B INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	30.06.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**985.223**	**970.286**
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	**(6.391)**	**(1.869)**
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	1.595
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(6.391)	(3.464)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	978.832	**968.416**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(16.169)	**(9.920)**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	**962.663**	**958.496**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**246.076**	**256.670**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	**(1.416)**	**(936)**
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1.416)	(936)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	**244.660**	**255.734**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(16.169)	(9.920)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	**228.491**	**245.814**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(35.239)	(34.105)
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	**1.155.916**	**1.170.205**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	**1.155.916**	**1.170.205**

2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (7° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 Dicembre 2006), il Gruppo Bancario deve mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale consolidato per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischio di credito e controparte, rischio di mercato e rischio operativo), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8% del totale delle attività ponderate per il rischio (*Total capital ratio*).
Il requisito patrimoniale consolidato viene costruito come somma dei requisiti individuali delle singole società appartenenti al Gruppo Bancario, al netto delle esposizioni derivanti dai rapporti infragruppo rientranti nel calcolo del rischio di credito, di controparte e di regolamento.
Per la valutazione della solidità patrimoniale del Gruppo, oltre al ***Total Capital Ratio*** sopra citato, viene utilizzato il più rigoroso ***Tier 1 ratio***, rappresentato dal rapporto tra il patrimonio di base e il totale delle attività ponderate per il rischio. Per il Gruppo Bancario, data l'assenza di strumenti patrimoniali diversi dal capitale ordinario computabili nel patrimonio di base, il ***Tier 1 ratio*** corrisponde al c.d. ***Core Tier 1 ratio***.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2011	31.12.2010	30.06.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e controparte	**27.451.521**	**23.120.186**	**12.326.523**	**12.131.066**
1. Metodologia standardizzata	27.196.746	22.758.179	11.844.281	11.443.659
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	254.775	362.007	482.242	687.407
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**986.122**	**970.485**
B.2 Rischi di mercato			**131.349**	**100.808**
1. Metodologia standardizzata			131.349	100.808
2. Modelli Interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			**59.275**	**59.275**
1. Metodo Base			59.275	59.275
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo Avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			**(69.343)**	**(57.138)**
B.6 Totale requisiti prudenziali			**1.073.429**	**1.073.430**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**13.842.533**	**13.417.880**
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 ratio)			**6,95%**	**7,14%**
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capial ratio)			**8,35%**	**8,72%**

Nella voce A.1. le attività di rischio sono rappresentate al lordo dei rapporti intercorrenti tra società rientranti nella medesima area di consolidamento. Dell'esclusione delle suddette attività ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, si tiene conto nella voce B.5: nella presente voce figura l'aggiustamento dei requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito e di controparte, connesso con l'elisione dei rapporti infragruppo (in bilancio e fuori bilancio) non già operata da ciascuna società nel calcolo dei requisiti su base individuale.

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

La sezione non presenta informazioni

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CHE RICOPRONO FUNZIONI STRATEGICHE

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Crediti e garanzie	Pagamento in azioni	Totale 30.06.2011
Amministratori, Dirigenti e Sindaci	1.693	55				1.748

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nell'ambito delle misure di rafforzamento patrimoniale delle società collegata Bcc Vita, a settembre 2011 Iccrea Holding ha versato alla Compagnia 7,35 milioni di Euro in conto capitale, quale quota parte dei complessivi versamenti effettuati dai soci.

Non sono state effettuate ulteriori significative transazioni con parti correlate.

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La sezione non presenta informazioni.

Parte L

Informativa di settore

A. SCHEMA PRIMARIO

Come informativa di settore vengono prodotti un prospetto sintetico di conto economico e gli aggregati patrimoniali più significativi. Le società del Gruppo sono sostanzialmente operanti in maniera esclusiva nei singoli settori di attività che, come già rappresentato nella Sezione 5 della parte A.1 della presente nota integrativa, risultano i seguenti:

- **Istituzionale**, quale attività svolta con controparti istituzionali (BCC, altre banche, ed istituzioni pubbliche) nell'ambito dei servizi di pagamento, dell'attività di intermediazione finanziaria (negoziazione e capital market) e delle attività con l'estero, nonché di ulteriori servizi di supporto alle banche socie;
- **Corporate**, quale attività principalmente rivolta al finanziamento delle piccole e medie imprese clienti delle banche di credito cooperativo-casse rurali ed artigiane;
- **Retail**, principalmente quale attività di Asset Management su base individuale e collettiva rivolta alla clientela retail;
- **Corporate center** per le attività interne al Gruppo di carattere amministrativo e di supporto nonché tutte le elisioni infragruppo.

Per maggiori informazioni circa i criteri di individuazione e di misurazione dei singoli segmenti operativi si rinvia alla "Parte A- Politiche contabili".

A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

Descrizione	Corporate	Istitutionale	Retail	Corporate	Elisioni intrasettoriali	Totale
Margine d'interesse	89.483	18.850	476	(1.677)	5.198	112.330
Commissioni nette	2.870	60.188	9.976	68	(1.010)	72.092
Altri oneri e proventi finanziari	(1.452)	28.614	0	24.953	(28.180)	23.935
Margine di intermediazione	**90.901**	**107.652**	**10.452**	**23.344**	**(23.992)**	**208.357**
Rettifiche/riprese di valore	(32.906)	675	(304)	(108)	0	(32.643)
Risultato netto della gestione finanziaria	**57.995**	**108.327**	**10.148**	**23.236**	**(23.992)**	**175.714**
Costi operativi	(36.116)	(74.043)	(8.854)	(7.195)	(78)	(126.286)
Altri costi e ricavi	(1.422)	(1.481)	0	(2.032)	662	(4.273)
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**20.457**	**32.803**	**1.294**	**14.009**	**(23.408)**	**45.155**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	**(11.515)**	**(12.580)**	**(550)**	**1.210**	**339**	**(23.096)**
Utile (Perdita) d'esercizio	8.942	20.223	744	15.219	(23.069)	22.059
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	**834**	**(4)**	**199**	**1**	**0**	**1.030**
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	8.108	20.227	545	15.218	(23.069)	21.029

A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

Descrizione	Corporate	Istituzionale	Retail	Corporate center	Elisioni intrasettoriali	Totale
Attività finanziarie	36.808	1.787.758	11.212	88.930	(374.304)	1.550.404
Crediti verso banche	211.386	9.485.315	18.364	7.888	(4.897.549)	4.825.404
Crediti verso clientela	9.660.736	859.404	67.222	119.853	(557.293)	10.149.922
Raccolta da Banche	2.875.069	7.337.663	42.708	138.962	(1.982.178)	8.412.224
Raccolta da Clientela	1.277.889	2.193.351	1.649	0	(26.603)	3.446.286
Titoli e altre passività finanziarie	5.483.669	2.400.453	0	0	(3.875.306)	4.008.816

B. SCHEMA SECONDARIO

Relativamente all'informativa secondaria, si rappresenta che l'attività del Gruppo è effettuata in misura quasi esclusiva in Italia.